

BILANCIO SOCIALE

2019

1. Introduzione

1.1 Premessa del Presidente

Anche quest'anno la nostra Cooperativa affianca al "tradizionale" Bilancio d'esercizio, il suo dodicesimo "Bilancio Sociale", prezioso strumento di rendicontazione attraverso il quale abbiamo cercato di dare una rappresentazione del nostro modo di agire e di fare impresa sociale, con l'intento di rafforzare un processo di comunicazione più approfondito coi diversi interlocutori che abitano la nostra quotidianità.

Il nostro appuntamento quest'anno cade in un periodo molto particolare, quello che stiamo vivendo con i nostri ospiti è un tempo surreale, dove anche gli adempimenti per l'approvazione del bilancio, che rappresentavano l'occasione per commentare l'attività dell'anno, assumono una luce diversa.

L'impatto con questa epidemia, che sta ridisegnando i nostri confini e le nostre relazioni, getta uno sguardo di incertezza e di disorientamento sul futuro dei nostri servizi. Il Covid-19 è entrato prepotentemente nelle nostre vite sconvolgendo le nostre giornate e quelle dei nostri ospiti, chiedendo ad ognuno di noi dei cambiamenti radicali nel nostro stile di vita. Anche l'organizzazione dei nostri servizi ha dovuto adattarsi in modo repentino per poter continuare a lavorare, ma nel contempo proteggere gli ospiti, gli operatori e i volontari.

Si avverte però la voglia di ripartire, di rinascere, di riorganizzarsi. La sfida che ci attende ora è quella della ricostruzione dei legami, dei rapporti con gli altri servizi, di riscoprire il senso di parole come speranza, fiducia e futuro. Per tutti noi è stato un tempo di duro lavoro; garantire la salute delle persone di cui abbiamo la responsabilità, continuare il nostro lavoro con tutte le nuove indicazioni, ma nel contempo non perdere il nostro stile accogliente e sicuro (anche se la paura non manca...). Insieme dovremo affrontare anche la non indifferente difficoltà economica generata dalla contrazione delle presenze degli ospiti, frutto dell'impossibilità di fare nuove accoglienze. Così dobbiamo guardare al futuro con un supplemento di speranza e voglia di fare, ricorrendo alla nostra creatività per trovare soluzioni nuove.

Come sempre, mi auguro che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo documento possa essere compreso ed apprezzato da tutti. Buona lettura.

MARCO TOGNOLA

1.2 Metodologia

Il percorso di predisposizione del presente Bilancio Sociale, riferito all'anno di esercizio 2019, come per il precedente esercizio, si è articolato in alcune fasi tra loro correlate:

- una fase di *organizzazione del lavoro* nella quale è stata individuata la struttura interna di gestione del processo di rendicontazione sociale (gruppo di lavoro sul bilancio sociale) nella logica della trasversalità tra le diverse aree operative e le diverse professionalità;
- una fase di *riflessione* allargata ai soci e ai principali portatori di interesse coinvolti dalle attività della Cooperativa durante la quale sono stati rivisti e puntualizzati gli elementi identitari e gli obiettivi strategici, è stata definita la mappa dei diversi portatori di interessi, sono state individuate le realizzazioni, i risultati e gli impatti connessi alle attività sviluppate;
- una fase di *raccolta e rielaborazione dei dati e delle informazioni*, a partire dalle fonti disponibili e programmando la rilevazione, in prospettiva, dei dati non disponibili;
- una fase di *coinvolgimento dei principali portatori di interesse*, attraverso momenti strutturati di verifica e di confronto con gli interlocutori sulle scelte e le azioni poste in essere dalla Cooperativa ed evidenziate nella bozza del Bilancio Sociale;
- una fase conclusiva di *presentazione* del documento sia agli interlocutori interni che esterni.

I principi che hanno guidato la redazione del presente documento sono stati:

- *Omogeneità e chiarezza*: le informazioni, provenienti da diverse fonti, possono essere difforni o aggregate in modi differenti sotto nomi identici, e devono essere rielaborate ed uniformate.
- *Trasparenza*: il Bilancio Sociale deve permettere di risalire al processo logico e tecnico che ha decretato l'affermazione di un risultato; devono essere esplicitate, dunque, la struttura del documento e come si è giunti ad ogni risultato;
- *Responsabilità*: i dati devono dimostrare la capacità della Cooperativa di rispondere ai bisogni del territorio e di rendere conto alla società del proprio operato;
- *Neutralità*: i dati devono essere aggregati con la massima imparzialità, senza pregiudizi e preconcetti;
- *Prudenza*: le spese sono indicate se competenti per l'esercizio valutato ed i ricavi se realmente ottenuti; non si devono sopravvalutare i risultati positivi raggiunti ed è importante comunicare anche le eventuali risultanze negative;
- *Periodicità e Continuità nel tempo*: l'impegno è quello di tracciare un Bilancio Sociale annuale mantenendo nel tempo criteri di valutazione omogenei, per permettere la comparazione dei risultati negli anni;
- *Rintracciabilità delle informazioni*: ogni notizia, oltre che essere supportata adeguatamente, deve poter essere ritrovata nella documentazione archiviata della Cooperativa;
- *Coerenza*: tutte le affermazioni devono essere descrittive dei risultati esposti e non essere in conflitto con questi; inoltre i risultati devono rappresentare la diretta conseguenza di quanto stabilito ed affermato dalla dirigenza della Cooperativa.

La redazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di misurare le prestazioni dell'organizzazione sia dal punto di vista quantitativo, attraverso la riclassificazione del valore aggiunto e nell'indicazione della compagine sociale, che dal punto di vista qualitativo, cercando di analizzare i risultati raggiunti e le problematiche da risolvere.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- momenti di presentazione all'assemblea dei soci e ai diversi stakeholders interni ed esterni;
- pubblicazione del documento sulle pagine del sito internet dell'Associazione Comunità Emmaus dedicate alla Cooperativa: (<http://www.comunitaemmaus.it>);
- distribuzione copia cartacea e/o informatica del documento conclusivo agli stakeholders interni ed esterni.

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007;
- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale.

Il documento finale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del 28/05/2020 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. La Cooperativa

2.1 Informazioni generali

Carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2019:

Denominazione	COMUNITA' EMMAUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
Sede legale:	Via Dell'Assunta n. 8 - 24060 Chiuduno Tel. e fax 035-4427113 e-mail: amministrazione@comunitaemmaus.it www.comunitaemmaus.it
Altre sedi:	Comunità Emmaus servizio residenziale Strada dei Terragli – 24060 Chiuduno Tel. 035-838054 fax 035-4496815 e-mail: comunitaterapeutica@comunitaemmaus.it
	Comunità Emmaus servizio semiresidenziale Strada dei Terragli – 24060 Chiuduno Via F. Finazzi n. 21 – 24060 Chiuduno Tel. e fax 035-838258 e-mail: comunitacaldan@comunitaemmaus.it
	Centro Diurno Arcobaleno Via Cascina Battaina n. 903- Urgnano Tel. e fax 035-4180263 e-mail: centroarcobaleno@comunitaemmaus.it
Tipologia	Cooperativa sociale tipo A
Data di costituzione	16/12/1987
CF e P.IVA	01821040167
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A128930 del 25/03/2005
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	121 sezione A con Decreto n. 59931 del 16/05/1994
Altre partecipazioni e quote	“Piccolo Principe – Soc. Coop. Sociale Onlus”, Sede legale: Luzzana, via Europa, 7: € 500,00
Codice ateco	87.20.00 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti

La Comunità Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus nel corso del 2010 ha partecipato alla fondazione del “Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus” e partecipa, attraverso propri rappresentanti, a diversi tavoli di lavoro e coordinamenti territoriali.

La Cooperativa non ha scopo di lucro. Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della Cooperativa è il seguente:

“Lo scopo principale che la Società Cooperativa intende perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi.

La Società Cooperativa ha inoltre lo scopo di procurare ai soci continuità di occupazione lavorativa e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali e professionali tramite l'esercizio in forma associata dell'impresa. (.....)

La Società Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso qualsiasi servizio ed attività educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria, che sia orientata ai bisogni delle persone ed abbia come obiettivi la prevenzione del disagio, l'accoglienza, la riabilitazione, la risocializzazione ed il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, disabili, anziani.

I servizi e le attività saranno realizzati promuovendo forme innovative e di ricerca sperimentale, attivando progettualità sociale che coinvolga le risorse del territorio in un'ottica di rete, promuovendo concretamente forme di cittadinanza attiva nella cura della crescita delle comunità educanti locali, mettendo in atto forme di integrazione e collaborazione con gli enti pubblici responsabili dell'attuazione dei servizi alla persona, diffondendo lo stile del volontariato, stimolando forme di presenza attiva su tematiche sociali anche extraterritoriali in un'ottica di mondialità”.

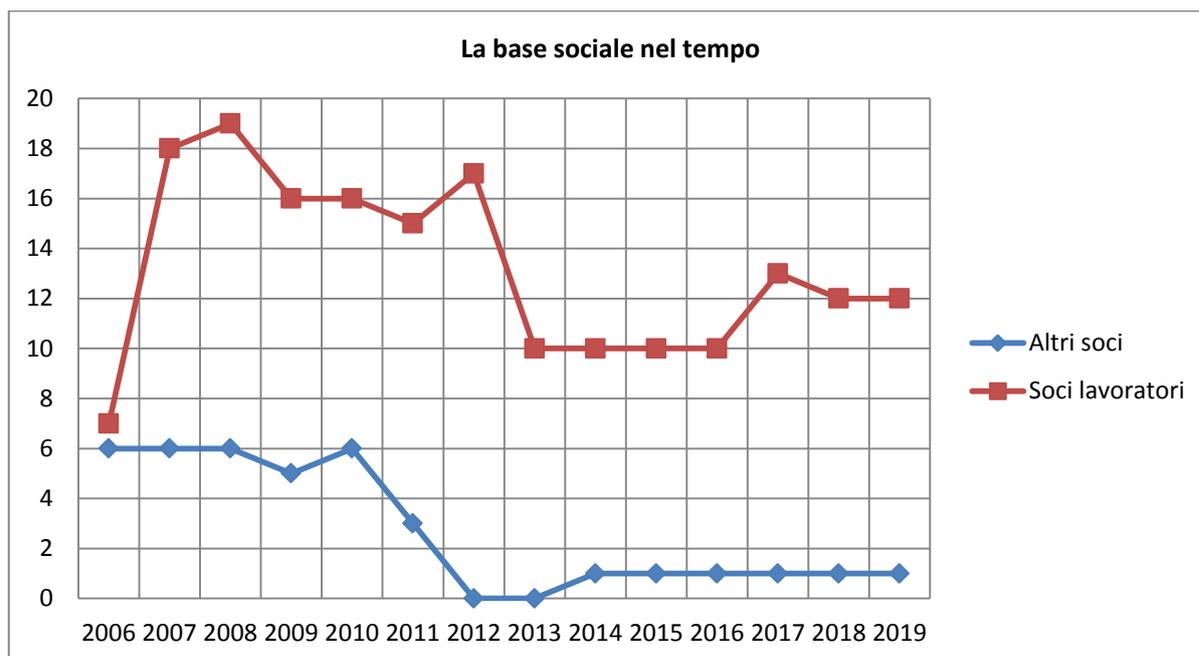
2.2 Settore nel quale l'ente produce servizi di utilità sociale

La Cooperativa svolge la propria attività nei seguenti settori:

Area di intervento/settori di attività	residenziale	domiciliare	territoriale	diurno
Dipendenze	x		x	x
Prevenzione			x	
Emarginazione e lotta alla povertà			x	x

2.3 Composizione base sociale

Al 31.12.2019 la base sociale risulta composta da n. 13 soci, tutte persone fisiche, di cui 11 lavoratori subordinati (n. 1 assistente sociale, n. 7 Educatori, n. 2 Psicologi, n. 1 amministrativo), 1 para-subordinato e 1 socio promotore che collabora alla progettazione e programmazione delle attività.



Soci ammessi ed esclusi anno 2019

	Soci al 31/12/2018	Soci ammessi	Recesso soci	Decadenza esclusione soci	Soci al 31/12/2019
Numero	13	0	0	0	13

2.4 Territorio di riferimento

Il territorio di riferimento della Cooperativa è principalmente la Provincia di Bergamo: ciò corrisponde ad una fondamentale scelta di territorialità della Cooperativa che ha sempre inteso stabilire con gli enti locali di appartenenza delle persone prese in carico e con i servizi pubblici di competenza un costante rapporto di collaborazione ed integrazione.

Nella gestione dei diversi servizi, la Cooperativa interagisce con vari Comuni e Ambiti Territoriali della Provincia di Bergamo e alcune province limitrofe, oltre che con i principali servizi pubblici (Ats, Asst, SerD, CPS, ecc.) e con diverse realtà del privato sociale e della chiesa bergamasca.

Sedi operative presso cui la Cooperativa opera:

- Chiuduno (Comunità Terapeutica residenziale e Comunità terapeutica semi-residenziale per tossicodipendenti- attualmente in fase di riorganizzazione);
- Urgnano (Centro Diurno “Arcobaleno” per tossicodipendenti e persone in condizioni di disagio).

2.5 Missione

La **Comunità Emmaus - Società Cooperativa Sociale – Onlus** si è costituita nel 1987 con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla *promozione umana* dei suoi cittadini e di procurare ai soci continuità di occupazione lavorativa nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali e professionali.

Mission della Cooperativa è quella di *favorire sul nostro territorio l'integrazione sociale e la qualità della vita dei soggetti più fragili attraverso la gestione diretta di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi.*

Per fare ciò, la Cooperativa promuove spazi socio-educativi residenziali e/o diurni e servizi alla persona in condizioni di fragilità secondo i principi di *mutualità, solidarietà, democraticità e sussidiarietà* e promuove progetti innovativi con particolare attenzione alle nuove povertà ed ai bisogni emergenti non adeguatamente e tempestivamente affrontati degli Enti locali e dai servizi pubblici.

Gli interventi della Cooperativa si fondano inoltre sul valore della *centralità della persona* non solo come riconoscimento morale dell'unicità dell'utente, ma anche in quanto soggetto attivo, con proprie potenzialità residue o attivabili.

Al fine di rendere il più completo possibile il processo di aiuto alla persona, la Cooperativa, opera attraverso un'équipe multiprofessionale e privilegia il lavoro per progetti, ponendo particolare attenzione alla ricerca e alla sperimentazione di percorsi alternativi e di nuove modalità di risposta ai bisogni emergenti.

2.6 Storia

La "Società Cooperativa Sociale Arcobaleno" ora Comunità Emmaus - Società Cooperativa Sociale - Onlus è stata costituita il 16.12.1987.

Nel tempo le attività promosse dalla Cooperativa si sono articolate e sviluppate in relazione al cambiamento del bisogno sociale e all'emergere di nuove e complesse problematiche.

Le principali aree di intervento sono state quelle delle tossicodipendenze e dell'Aids anche se, nei primi anni, sono stati promossi progetti anche in altri settori, come quello dell'assistenza domiciliare agli anziani e dell'assistenza educativa scolastica dei minori con disabilità, che, successivamente, sono diventati servizi consolidati e promossi direttamente dagli enti locali.

Un'attenzione particolare è stata rivolta anche al tema dell'immigrazione e ai luoghi di accoglienza ed integrazione, soprattutto nelle prime fasi del fenomeno, quando gli enti pubblici e privati faticavano a promuovere iniziative adeguate.

I vari servizi sono promossi da sempre in sinergia con l'A.T.S. di Bergamo e gli Enti pubblici locali anche attraverso, quando possibile, apposite convenzioni, contratti o accreditamenti.

Negli ultimi anni, la Cooperativa si è impegnata, in sinergia con l'Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" Onlus, nella realizzazione di progetti sperimentali di bassa soglia/riduzione del danno e di accompagnamento educativo al reinserimento lavorativo, sociale e abitativo, sempre nelle aree delle dipendenze (tossicodipendenza e alcolodipendenza) e dell'AIDS.

Dal 1993 gestisce un proprio centro diurno per il recupero di soggetti tossicodipendenti con n. 15 posti autorizzati, di cui 13 accreditati. Il Servizio, denominato "Centro Diurno Arcobaleno" nasce a Chiuduno in collaborazione con il SerD di Bergamo, con l'obiettivo di offrire una valida alternativa al percorso residenziale comunitario, a quei soggetti che attraversavano un momento di difficoltà esistenziale, ma per i quali la formula residenziale si era rivelata non idonea ed in particolare a soggetti sieropositivi.

Successivamente, in collaborazione con il SerD di Treviglio e con quello di Martinengo, vengono aperti altri due centri.

Nel 2002 i tre centri vengono raggruppati in uno solo a Pagazzano e riorganizzati in base alle nuove esigenze e agli stimoli provenienti dai vari servizi, nonché dall'esperienza maturata. Questa stessa esperienza ha portato il Servizio a ripensarsi, in un'ottica di maggior attenzione alla progettualità e al lavoro di rete, investendo nella sperimentazione di nuove modalità di presa in carico dell'utenza, soprattutto quella proveniente dall'area della grave marginalità.

Nel 2004, il Centro Diurno si è trasferito presso l'attuale sede, in Via Cascina Battaina ad Urgnano, presso i locali della Fondazione di religione e culto Battaina ed è, proprio per la fascia di utenza a cui è rivolto, uno dei *Servizi Segno* della *Caritas Diocesana di Bergamo*.

Nel corso del 2009 la Cooperativa ha cambiato la propria denominazione sociale diventando "COMUNITÀ EMMAUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con l'obiettivo di sottolineare, in modo ancor più chiaro, il forte legame valoriale ed operativo tra Cooperativa ed Associazione "Comunità Emmaus" e primo passo per il graduale trasferimento della titolarità di alcuni servizi dall'Associazione alla Cooperativa. Si trattava di quei servizi per i quali la

Cooperativa già forniva operatori qualificati e figure professionali adeguate agli standard previsti dalle normative nazionali e regionali.

Il senso di questa azione era legato all'esigenza di responsabilizzare maggiormente la Cooperativa nella gestione degli stessi servizi e di restituire contestualmente all'Associazione una dimensione più "snella", maggiormente legata al volontariato e alla sperimentazione e promozione di nuovi percorsi attenti ai bisogni sociali emergenti.

Dal 1 gennaio 2011, per le ragioni di cui sopra, è partita la gestione diretta di due servizi socio sanitari per tossicodipendenti. Si tratta della "Comunità Emmaus Residenziale", Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 20 posti autorizzati al funzionamento e accreditati, che è il primo servizio da cui prende avvio la storia dell'Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" Onlus, fondata nel 1976 da Don Giuseppe Monticelli con un gruppo di volontari desiderosi di fare esperienze di fraternità e di condivisione.

Il secondo è la "Comunità Emmaus Semiresidenziale", Servizio Terapeutico Riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 10 posti autorizzati al funzionamento e accreditati, nato intorno al 1999 quando l'Associazione Comunità Emmaus Onlus sente l'esigenza di affiancare all'attività della Comunità residenziale un servizio che si ponga a livello intermedio tra le attività ambulatoriali dei SerD e quelle della Comunità residenziale.

Con provvedimento n. IX/2458 del 9/11/11 della Giunta Regione Lombardia, nell'anno 2011 la Cooperativa è stata riconosciuta Ente Unico gestore di più unità d'offerta accreditate per le dipendenze.

Nel corso del 2017, secondo il piano strategico di sviluppo 2016-2020, sono stati intrapresi i percorsi, tramite SCIA e contestuale accreditamento, per la trasformazione e l'ampliamento del Centro Diurno di Urgnano che passa da Servizio Pedagogico Riabilitativo per n. 15 posti, a Servizio Terapeutico Riabilitativo per n. 23 posti; per l'ampliamento e lo spostamento del Servizio Semiresidenziale di Chiuduno che passa da 10 a 15 posti e viene trasferito in uno stabile di proprietà denominato Caldan, attiguo all'attuale cascina, ed infine l'ampliamento del Servizio Residenziale, tramite l'attivazione di un modulo abitativo presso lo stabile Caldan, per n. 7 utenti nella fase finale del programma riabilitativo.

Nel 2018 si è scelto di trasferire i 10 posti a contratto del Servizio Semi-residenziale di Chiuduno sul Centro Diurno di Urgnano che offre un servizio più vicino ai bisogni delle persone maggiormente compresse e con meno risorse e di utilizzare la sede del Servizio Semiresidenziale di Chiuduno per la sperimentazione regionale per giocatori d'azzardo patologici (DGR XI/585 del 1/10/2018). Progetto tutt'ora allo studio.

Da tempo, collaborazioni significative sono in atto con la Caritas Diocesana (in particolare con il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento), con la Fondazione di Religione e Culto Battaina, con l'Associazione Carcere e Territorio, con altri Enti privati accreditati, con alcuni servizi sociali territoriali, con i servizi di integrazione e inserimento lavorativo, nonché con alcune aziende del territorio.

Numerose anche le collaborazioni con gli enti formativi del territorio, in particolare con le università di Bergamo e Milano.

La Cooperativa aderisce al C.E.Ges.T. (Coordinamento Enti Gestori Servizi Tossicodipendenti), associazione che coinvolge gli Enti Privati Accreditati gestori di servizi residenziali e semiresidenziali in provincia di Bergamo e che si pone l'obiettivo di costruire un sistema di servizi capace di rispondere con modalità di intervento flessibili e modulari ad esigenze specifiche, costruendo un'offerta sempre più adeguata alla domanda.

Nel corso del 2010 ha inoltre partecipato in qualità di socio fondatore, in partnership con la Cooperativa Sociale Crisalide, alla nascita del "Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus", cooperativa di tipo "A" con l'obiettivo di studiare, verificare la fattibilità ed implementare un progetto innovativo nell'area dell'ascolto, della presa in carico e dell'accompagnamento di persone con problematiche di dipendenza di varia natura (intercettazione precoce).

In questi anni la cooperativa Il Piccolo Principe è stata attivamente accompagnata nei percorsi di accreditamento quale ente formativo e, nel corso del 2017, notevoli energie sono state messe a disposizione per lo studio di fattibilità e la successiva realizzazione dello SMI.

Negli ultimi anni, particolare attenzione è stata dedicata al tema delle nuove dipendenze, in particolare quella del gioco d'azzardo patologico, area nella quale già dal 2012 ha iniziato ad operare in partnership con altri soggetti pubblici e del privato sociale tramite il progetto "Scommettiamo che smetti?", che attraverso prestazioni di carattere ambulatoriale offriva diagnosi, consulenza e trattamento agli utenti interessati dal problema, oltre che sostegno alle loro famiglie.

Lo sportello di ascolto è rimasto attivo anche al termine del progetto avvenuta nel 2014.

Sono seguite poi la consulenza nella progettazione e successivamente nella realizzazione dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione negli Ambiti territoriali di Grumello del Monte, progetto "AP3", in quello di Seriate, progetto "Jackpot - l'importante è (non)partecipare" e in quello di Dalmine, progetto "Non t'azzardare".

E' stata fornita consulenza di nostro personale anche nella progettazione degli interventi di prevenzione negli ambiti territoriali della Valle Cavallina, del Basso Sebino e di Bergamo.

Nel corso del 2019 abbiamo aderito in qualità di partner al progetto del Comune di Seriate "Mind the GAP: una rete per il Distretto Bergamo Est" finalizzato alla definizione di un modello replicabile ed esportabile di intervento nella prevenzione, cura e contrasto del Gioco d'azzardo patologico.

Da sempre la Cooperativa ha preso parte attiva nei Tavoli tematici e coordinamenti promossi sia dagli Enti Locali (in relazione alle iniziative collegate ai Piani di Zona e all'azione degli Ambiti Territoriali) che dalle istituzioni pubbliche (per il raccordo e coordinamento di aree tematiche e servizi specifici).

3. Governo e strategie

3.1 Tipologia di governo

In data 30/04/2017 l'Assemblea ha provveduto al rinnovo del CdA per il triennio 2017/2019 e più precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2019, nelle seguenti persone:

Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
MARCO TOGNOLA	Presidente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore
ABBIATI ROSANGELA	Componente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore
BOGNI BATTISTA	Componente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore

3.2 Organi di controllo

Nella stessa seduta l'Assemblea ha provveduto a riconfermare per il triennio 2017/2019 l'organo di controllo monocratico nella persona di:

Sindaco unico e revisore legale:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
LINDA GAZZILLO	Sindaco unico e revisore legale dei conti dal 30/04/17 per il triennio 2017/2019	Revisore dei conti, domiciliato a Bergamo

Il compenso annuale alla Dr.ssa Linda Gazzillo ammonta a € 3.000,00 di cui €1.300,00 per l'attività di revisore dei conti, a cui va aggiunto il rimborso spese studio € 375,00 e la cassa previdenza dottori commercialisti 4% pari a € 135,00.

Altre attività e organi di controllo

Ente	Descrizione
MISE – Ministero dello sviluppo economico	Vigilanza sugli enti cooperativi ai sensi del D.Lgs. n. 220/2002. Data ultima revisione: 11/03/19 – Esito positivo. Ai sensi dell'art. 15 della L. 59/92 e succ. modifiche, il verbale di revisione è stato affisso presso la sede della Cooperativa.
ATS di BERGAMO	Servizio Vigilanza e Accreditamento Strutture Sanitarie. Sopralluoghi periodici presso strutture per Tossicodipendenti per la verifica degli standard organizzativi e gestionali. Esiti positivi.

3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che sintetizzano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** della Cooperativa nell'anno 2019 si è riunito formalmente 2 volte e la partecipazione media è stata del 100%. Il C.d.A. della Cooperativa si ritrova, inoltre, settimanalmente per la programmazione e la verifica delle attività.

L'**Assemblea dei Soci** si è riunita una volta per "L'approvazione del Bilancio 2019 e del Bilancio di responsabilità sociale ex delibera Regione Lombardia n.5536/2007.

Per quanto riguarda l'assemblea, la partecipazione e i contenuti degli ultimi 5 anni sono meglio visualizzati dalla tabella sottostante:

Anno	Data	Partecipazione	Ordine del Giorno
2015	30/04/15	100%	Bilancio al 31.12.2014: deliberazioni relative
	08/06/15	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
	30/06/15	100%	Bilancio di responsabilità sociale anno 2014 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
2016	29/04/16	100%	Bilancio al 31.12.2015: deliberazioni relative Bilancio di responsabilità sociale anno 2014 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
	04/07/16	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
	03/11/16	100%	Determinazione compenso al Procuratore per incarichi specifici
2017	30/04/17	100%	Bilancio al 31.12.2016, Bilancio di responsabilità sociale, nomina del CDA, nomina dell'organo di controllo, conferimento incarico Revisore legale dei conti e relativo compenso: deliberazioni relative
	13/06/17	91%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A e compenso al Consigliere Procuratore per incarichi specifici
2018	30/04/18	100%	Bilancio al 31.12.2017 e Bilancio di responsabilità sociale
2019	30/04/19	100%	Bilancio al 31.12.2018 e Bilancio di responsabilità sociale

3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Cooperativa al 31.12.2019 risulta la seguente:

- Consiglio di Amministrazione che, oltre ai compiti espressamente stabiliti dallo statuto, si occupa di valutare l'andamento della Cooperativa e della direzione dei servizi, di predisporre i piani di impresa, di valutare i previsionali delle attività dei vari settori, di valutare la coerenza delle attività in relazione agli obiettivi, di svolgere azione di monitoraggio, di valutare i bilanci e di curare i rapporti con l'Assemblea dei Soci. All'interno del Cda un Consigliere ha anche la carica di Procuratore e segue in particolare la gestione del personale;
- n.1 socio dipendente responsabile di servizio;
- n. 1 socio dipendente coordinatore;
- n. 8 soci dipendenti e 1 dipendente non socio inseriti nei vari servizi delle diverse aree operative con compiti educativi;
- n. 1 socio dipendente con compiti amministrativi e di segreteria;
- n. 1 socio promotore che collabora alla progettazione e programmazione delle attività;
- n. 1 collaboratore libero professionista, responsabile del Centro Diurno di Urgnano.

Tra i lavoratori, ai sensi della L.81/2008 sulla sicurezza delle condizioni di lavoro, vi sono i R.S.P.P. dei tre servizi e l'R.L.S. che è stato eletto dai lavoratori in data 26/09/2018. Tutti interagiscono direttamente con il Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del codice civile segnaliamo che la cooperativa, nell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ed in quello precedente, ha intrattenuto rapporti economici nei confronti dei soci tali da consentirle il rispetto delle condizioni di mutualità prevalente.

3.4.2 Strategie e obiettivi

A partire dalla mission e tenuto conto delle criticità e delle potenzialità emerse dall'analisi dell'attività fin ora svolta, per quanto riguarda le strategie di sviluppo e le priorità di intervento per il periodo 2016-2020, si conferma la forte volontà di continuare ad investire sul trattamento residenziale e semi-residenziale accreditato e di sviluppare le iniziative territoriali per far fronte ai bisogni emergenti, in particolare del gioco d'azzardo patologico.

In sintesi, ecco le linee del piano di sviluppo:

- acquisto di un immobile strumentale adiacente la Comunità terapeutico-residenziale di Chiuduno, già in uso alla cooperativa, in forza di un contratto di locazione, per lo svolgimento di alcune attività della Comunità terapeutica semi-residenziale e come sede di molti progetti (anno 2016);

- adeguamento strutturale dell'immobile di cui sopra per poterlo destinare a sede della Comunità terapeutica semi-residenziale, nonché per realizzare un appartamento educativo a supporto della Comunità terapeutica residenziale (2017-2018);
- aumentare e trasformare gli attuali posti pedagogico-educativi del Centro Diurno Arcobaleno di Ugnano in posti semi-residenziali terapeutico-riabilitativi (2017-2018);
- potenziare le attività agricole attraverso un intervento di recupero, salvaguardia e valorizzazione dei terreni collinari di pertinenza della Cascina sede della Comunità Terapeutica Riabilitativa Residenziale, al fine di realizzare un'attività produttiva che, da un lato offra agli ospiti delle nostre Comunità la possibilità di sperimentare un'attività occupazionale che li riavvicini alla terra e ai suoi valori e, che nel tempo, possa trasformarsi, attraverso la commercializzazione delle eccedenze, in una forma di sostegno economico ai progetti della Cooperativa (Progetto Chebello Chebuono 2018-2020);
- partecipare attivamente, in collaborazione con gli enti pubblici territoriali, alla progettazione di attività di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo patologico e nuove dipendenze.

3.5 Fattori di rischio

La situazione economico-finanziaria e la gestione della liquidità della Cooperativa vengono costantemente monitorate dal Consiglio di Amministrazione.

I rischi ed le incertezze sono quelli tipici del settore di mercato in cui opera.

Tali fattori sono riconducibili sostanzialmente al fatto che le entrate economiche della cooperativa sono fortemente vincolate all'entità delle risorse finanziarie regionali e dalle politiche socio-sanitarie perseguite. Infatti oltre l'85% delle nostre entrate è rappresentato dalle rette erogate dall'Ats e la restante parte da contributi privati che la Cooperativa riesce a recuperare per finanziare i progetti sul territorio. Le rette sono stabilite a livello regionale e i servizi sono soggetti a budget annuale. I requisiti di funzionamento e gli standard di personale e gestionali sono stabiliti dalla Regione.

In quest'ottica la sostenibilità economia dei servizi, soprattutto quelli diurni, rimane precaria.

A fine 2018 il C.d.A. della Cooperativa, al fine di meglio rispondere ai bisogni dell'utenza che gravitava maggiormente sul centro di Ugnano e garantire la sopravvivenza di almeno un servizio semi-residenziale, ha deciso di chiedere all'Ats di Bergamo lo spostamento dell'intero budget dei posti semi-residenziali su Ugnano, che è passato così da 11 posti a contratto a 21. Il Servizio Semiresidenziale di Chiuduno si è reso disponibile per la sperimentazione nell'ambito del Gioco d'azzardo patologico ed è in fase riorganizzativa.

Quest'anno, nonostante gli sforzi nella progettazione di attività parallele e sinergiche a quelle dei servizi, che garantiscano anche un supporto economico ai servizi stessi, dopo molti anni di chiusure positive, il risultato economico ha segno negativo.

Sul risultato ha pesato, su una situazione già precaria, la mancanza di richieste di inserimento presso il Centro Diurno Arcobaleno, il cui indice di saturazione si è abbassato al 77,6%. Infatti dopo il primo periodo di stabilità, a seguito delle dimissioni di alcuni utenti, per fine programma o per orientamento verso servizi più idonei, sono venute a mancare richieste di ingresso. Il Servizio ha registrato quindi una perdita di budget di circa € 48.300,00 al netto dell'iva, che è

stata coperta dal risultato positivo delle altre progettualità per il 70%. La perdita residua ammonta a € 13.536,00. La perdita avrebbe potuto essere coperta per intero se il meccanismo fisso dei posti a budget imposto da Regione Lombardia fosse superato. Infatti il Servizio Residenziale ha avuto 276 giornate di presenza su posti solo accreditati, senza retta e con costi a carico della Cooperativa, che se fossero stati remunerati avrebbero portato un ricavo al netto di iva di € 16.849,00. Auspichiamo che questo meccanismo dei posti fissi a contratto, che ingessa la dinamicità delle accoglienze, sia presto superato al fine di giustamente remunerare i servizi richiesti dagli utenti e attualmente offerti dalla Cooperativa con costi esclusivamente a suo carico.

Tra i progetti realizzati nell'anno va segnalato il progetto nel verde "Chebello Chebuono" elaborato nel corso del 2016 e avviato nel corso del 2018. Il progetto è finanziato dalla Caritas Diocesana. L'obiettivo è quello di far sperimentare ai nostri utenti attività occupazionali rispettose della terra, realizzate attraverso modelli etici che offrano possibilità di realizzazione umana anche dentro la fragilità e che nel contempo abbiano un ritorno economico destinato a sostenere i nostri servizi. La prima annualità del progetto ha visto la Cooperativa impegnata nei primi interventi strutturali riguardanti la sistemazione dei terrazzamenti collinari interessati alle attività inerenti il progetto. Nel corso del 2019 sono stati ultimati gli interventi strutturali dei terrazzamenti, è stata acquistata una serra nuova e realizzata una parte dell'impianto di irrigazione, è stata eseguita la piantumazione degli alberi da frutto e installato il sistema di protezione contro insetti e la grandine.

Il presente documento è stato elaborato durante la fase emergenziale del Covid-19.

L'attuale emergenza sanitaria, oltre agli enormi impatti sociali ed umani, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di generale incertezza.

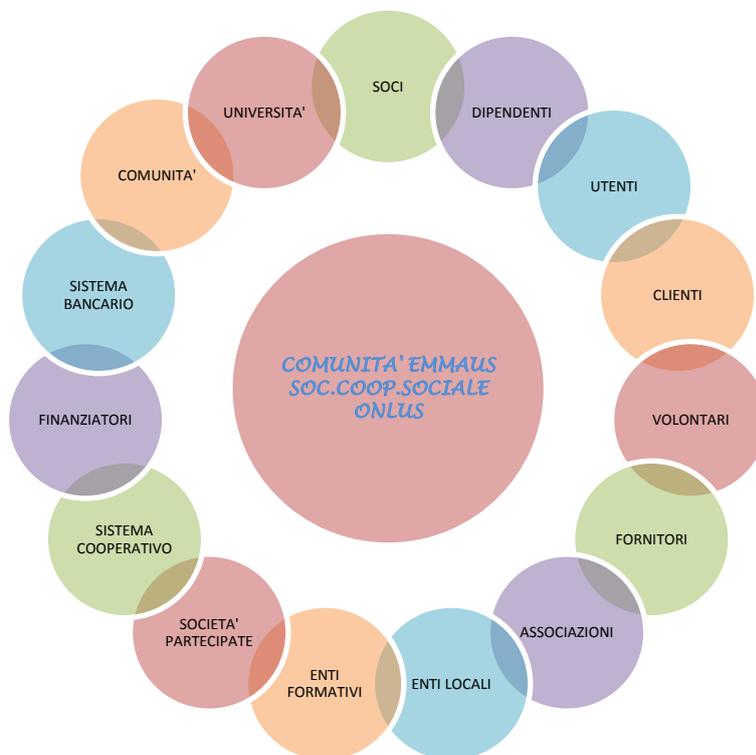
La paura e l'incertezza sono entrate anche nei nostri servizi. In modo repentino abbiamo dovuto riorganizzarci per poter continuare a lavorare e nel contempo proteggere ospiti, operatori e volontari.

Con nota del 7 aprile 2020 l'ATS di Bergamo ha disposto la sospensione anche delle attività presso il Centro Diurno Arcobaleno. Pertanto da tale data il Centro di Urganò è stato chiuso e le attività sono proseguite in modalità a distanza attraverso l'attivazione dell'attività in smart working per i tre dipendenti afferenti il Servizio.

Ulteriori restrizioni alle attività della nostra Cooperativa sono state via via introdotte anche per il Servizio Residenziale, in particolare Regione Lombardia con nota della Direzione Generale Welfare prot. Reg. G1.2020.16288 del 9/4/20 ha limitato gli ingressi degli ospiti alle sole situazioni di eccezionale gravità. Questa disposizione ha portato all'impossibilità per la Cooperativa di coprire i posti che via via si sono resi liberi a seguito delle dimissioni di alcuni utenti, che nella fase finale del percorso, hanno preferito terminare il programma e trascorre il periodo di lockdown presso le rispettive famiglie. Il protrarsi di questa situazione nel corso del 2020 potrà avere notevoli ripercussioni anche a livello economico.

4. Portatori di interessi

Uno schema che sintetizza l'insieme degli stakeholders (portatori di interesse) interni ed esterni significativi della Comunità Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus è il seguente:



Riportiamo nelle tabelle a seguire la natura della relazione dei principali portatori di interessi individuati:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	Definizione delle linee strategiche per la gestione della Cooperativa, approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale
Soci lavoratori	Partecipazione attiva alla vita della cooperativa, all'organizzazione e gestione di servizi e progetti
Lavoratori non soci	Partecipazione attiva alla gestione di servizi e progetti

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Utenti e loro famigliari	Coinvolgimento diretto e partecipato dell'utente e della famiglia nella definizione del proprio percorso educativo/riabilitativo e nelle varie fasi di verifica
Clienti: Ats ed Enti committenti	Contratti e convenzioni per la gestione dei servizi Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici
Volontari	Contratti di volontariato
Fornitori	Contratti per la fornitura di beni e servizi necessari all'attività caratteristica
Enti Locali e Associazioni	Collaborazioni e sinergie organizzative e gestionali per iniziative comuni e/o progetti sperimentali Collaborazioni nella promozione di servizi e dei progetti
Enti formativi	Collaborazioni nelle attività di formazione degli utenti Convenzioni per tirocini formativi degli utenti Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici
Sistema Cooperativo	Convenzioni per gestione di servizi, tirocini formativi, collaborazioni e sinergie organizzative e gestionali per iniziative comuni e/o progetti sperimentali
Università	Convenzioni per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti di studenti universitari
Finanziatori Privati	Sostegno finanziario all'attività della Cooperativa o a iniziative sperimentali, anche attraverso bandi a progetto

5. Relazione sociale

5.1 Servizi

5.1.1 Servizi residenziali e semiresidenziali nell'area dipendenze, lotta all'emarginazione e al disagio adulto

La Cooperativa, per il raggiungimento dei propri fini statutari, opera nell'area delle dipendenze, dell'emarginazione e del disagio sociale attraverso il Centro Diurno Arcobaleno, la Comunità Emmaus residenziale e la Comunità Emmaus semiresidenziale.

Centro Diurno Arcobaleno

Il "Centro Diurno Arcobaleno" nasce come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con 15 posti autorizzati al funzionamento (deliberazione del Direttore Generale dell'Asl della provincia di Bergamo n. 877 del 31/12/2004), di cui 13 accreditati e a contratto (DGR n. VIII/00191 del 22/06/05 e DGR n. 10049 del 7/08/2009).

Nel corso del 2018 il centro ha subito cambiamenti significativi:

- è stata modificata la tipologia di servizio: da Pedagogico a Terapeutico Riabilitativo (trasformazione isorisorse, pertanto i posti a contratto sono contemporaneamente passati da 13 a 11);
- è stato incrementato il numero di posti: 23 i posti accreditati (Delibere ATS n. 64 del 26/1/2018 e n. 136 del 16/02/2018), 11 i posti a contratto che dal 21/12/18, a seguito dello spostamento dei posti a contratto del centro di Chiuduno, passano a 21 (Delibera ATS n. 1072 del 21/12/2018).

Il servizio è nato nel 1993 con l'obiettivo di offrire un'alternativa al percorso comunitario a quei soggetti che attraversavano un momento di difficoltà, ma per i quali la formula residenziale si era rivelata non idonea. Nel 2004 si è trasferito presso l'attuale sede, in Via Cascina Battaina ad Urgnano assumendo la connotazione di "servizio segno" della Caritas Diocesana Bergamasca.

Il centro offre accoglienza diurna a soggetti alcol o tossicodipendenti in condizione di marginalità sociale, in un ambiente alternativo al proprio contesto di vita (famiglia, casa, strada). Attraverso la collaborazione ed il lavoro in rete con altri enti e servizi del territorio promuove la costruzione di progetti personalizzati e graduali di reinserimento sociale e/o lavorativo.

Gli obiettivi, definiti all'interno di progetti personalizzati e costruiti con la partecipazione attiva dell'utente e il confronto con i servizi invianti, sono volti al miglioramento di qualità della vita e al raggiungimento del reinserimento sociale e/o lavorativo possibile, per quella persona, in quello specifico momento della propria vita.

Anche per l'anno 2019 il Centro Diurno Arcobaleno ha scelto di continuare ad occuparsi in modo significativo anche di grave marginalità, nella convinzione che anche dall'inclusione delle situazioni di marginalità dipenda il benessere collettivo.

Il Centro Diurno Arcobaleno è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30 e il sabato dalle 8:00 alle 16:00.

Attività Terapeutiche

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico individuale di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- le attività di gruppo si dividono in:
 - “Gruppo di programmazione giornaliera/settimanale” volto a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.
 - “Gruppo terapeutico-educativo”, con cadenza quindicinale, rivolto agli ospiti provenienti dal Servizio Semiresidenziale di Chiuduno, volto a mantenere aperto uno spazio di confronto tra gli ospiti e consolidare la motivazione al proseguimento del percorso. Tale attività si svolge fino a maggio 2019.
 - “Gruppo di supporto psicologico”, con cadenza settimanale, volto a favorire l'acquisizione di maggior consapevolezza di sé, lo sviluppo di atteggiamenti interpersonali positivi e il miglioramento di competenze sociali quali la capacità di ascolto attivo, di empatia e di cooperazione, facilitare la libera espressione dei sentimenti e dei vissuti personali, promuovere la dimensione affettiva, emotiva e socio-relazionale.
 - “Gruppo di cammino”, con cadenza settimanale, introdotto nel corso del 2018 e realizzato in parte dell'anno in collaborazione con Cooperativa Biplano. È finalizzato a favorire il movimento fisico, promuovere conoscenza del territorio e attività positive di tempo libero.

Attività formative

Durante l'anno sono stati realizzati alcuni momenti programmati ad hoc e volti ad approfondire temi e argomenti culturali di interesse del gruppo di ospiti.

Alcuni ospiti sono inoltre stati supportati nel frequentare corsi formativi organizzati da enti accreditati nell'area formazione. In particolare sono stati seguiti un corso professionalizzante di giardinaggio e potature, un corso di HACCP, uno sul pacchetto Office, un corso on line di formazione generale e specifica in materia di sicurezza.

Attività ergoterapiche

All'interno del Centro Diurno le attività ergoterapiche sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Nel corso del 2019 si sono consolidate sostanzialmente in due generi di attività:

- da una parte quelle dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita (pulizie, lavanderia e stireria, cucina);
- dall'altra quelle dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi (giardinaggio, orto, frutteto, allevamento di animali da cortile, attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde, piccoli hobby).

Attività aggregative e tempo libero

Si tratta di attività volte a promuovere la socializzazione, favorire la sperimentazione ed acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento, favorire il benessere psico-fisico degli ospiti.

Consistono in:

- organizzazione di pranzi e giornate ludico/ricreative in occasioni delle festività per festeggiare il Natale, la Pasqua, etc.;
- uscite sul territorio col supporto di volontari, visite guidate e culturali, organizzate prevalentemente nel periodo estivo.

La rete del servizio

Il servizio per la sua caratteristica di semi-residenzialità ha investito molto negli anni sul lavoro di rete, investimento che ha permesso di costruire relazioni significative con numerosi enti e servizi del territorio.

La mappa sintetizza i legami e le collaborazioni attivate nel tempo.



La collaborazione con la rete verde attualmente su due piani:

- la presa in carico dell'utenza, rispetto alla realizzazione di progetti personalizzati che tengano conto delle differenti aree di vita delle persone e che con gradualità permettano la costruzione di percorsi di inclusione sociale. A tal fine si sono mantenuti legami e collaborazioni con SIL/NIL, Servizi sociali Comunali, Ser.D./SMI, Servizi area salute mentale, Ospedali (in particolare UO Malattie Infettive, Centro trapianti, Servizio Psicologica Clinica HPG23) e Medici di Assistenza Primaria, Parrocchie e oratori, Caritas Diocesana e Associazione Diakonia, Cooperative sociali, realtà del privato sociale e del volontariato;
- la riflessione sull'evoluzione dei bisogni e sulle politiche di inclusione. Il servizio partecipa infatti al Tavolo Bassa Soglia, con titolarità del comune di Bergamo, che permette il confronto e lo scambio con le altre realtà attive in provincia, rivolte alla grave marginalità, sia rispetto alla gestione di singole situazioni, sia rispetto al condividere ipotesi di lettura dei bisogni del territorio.

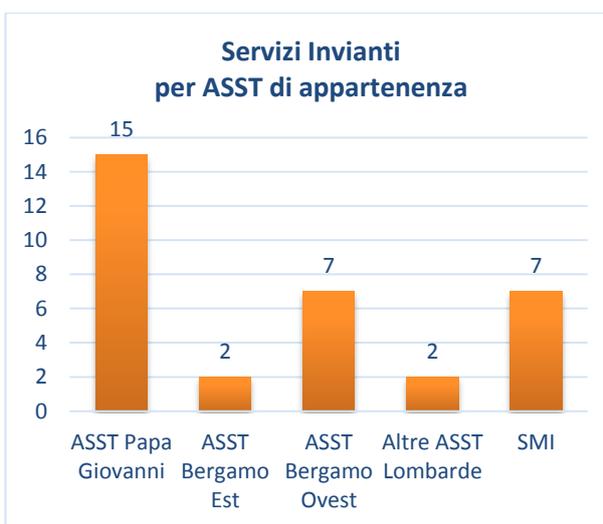
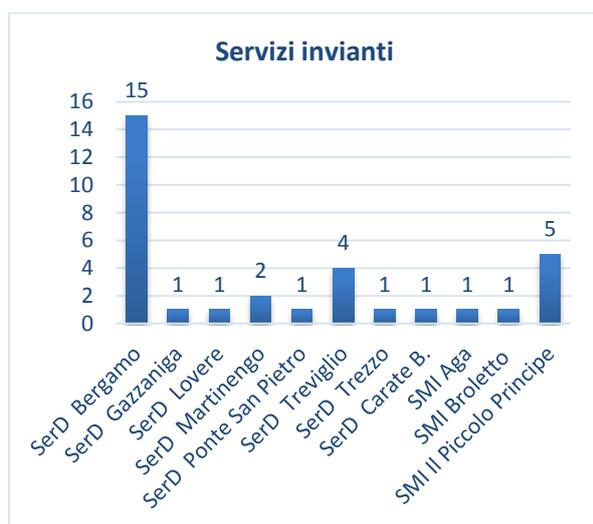
L'utenza in carico

Nel corso dell'anno 2019 sono stati in carico 33 soggetti, di cui 20 già in carico dall'anno precedente e 13 nuovi ingressi, 8 presi in carico per la prima volta e 5 soggetti "ritornati", ossia persone che avevano già usufruito in passato dal servizio, che hanno richiesto una nuova presa in carico.

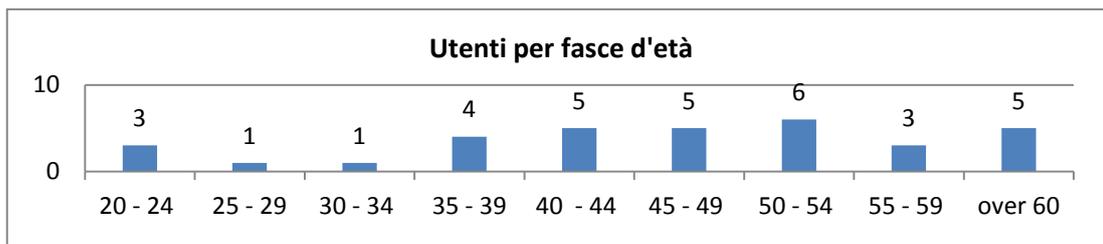
Tutti gli invii sono stati effettuati da servizi della provincia di Bergamo.

Sebbene l'ente inviante sia quasi esclusivamente il Ser.T., va tenuto presente quasi tutti i progetti sono stati condivisi da più servizi. In 19 situazioni (il 57%) nella definizione e realizzazione del progetto sono stati coinvolti tre o più servizi. In particolare:

- il 18% di Servizi Caritas;
- il 54% del Servizi sociali comunali;
- il 24% del CPS;
- il 36% di un ente del privato sociale o del volontariato;
- il 18 % di un Servizio di Inserimento lavorativo o da un ente accreditato nell'area lavoro;
- il 12% l'UEPE.



Un primo dato significativo rispetto alle caratteristiche dell'utenza riguarda il genere. Nonostante il servizio si rivolga sia all'utenza maschile sia a quella femminile, storicamente gli invii sono sempre stati prevalentemente di soggetti maschi. Nell'anno si è avuta la presenza di 4 donne. Un altro aspetto è costituito dall'età. L'età media è 46,4 anni, con oltre la metà dei soggetti con età superiore ai 45 anni. Si evidenzia tuttavia anche la presenza di 4 soggetti di età inferiore ai 30 anni (di cui 3 nella fascia 20-24).

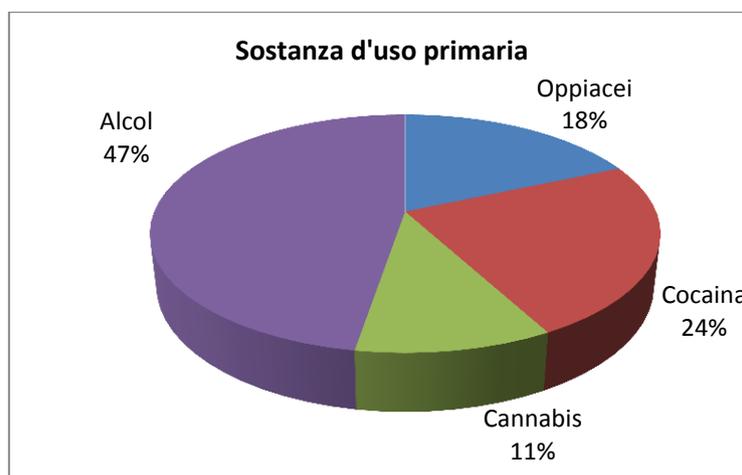


Una parte significativa di utenza presenta lunghe storie di dipendenza, precedenti esperienze di trattamenti residenziali (comunità terapeutiche) ed elevata compromissione attuale della situazione sociale e lavorativa.

Quattro persone sono di cittadinanza straniera, rispettivamente provenienti da Russia, Ghana, Romania, Regno Unito.

Una quota significativa di soggetti presenta alcol quale sostanza primaria, seguita da cocaina e oppiacei.

Il 45% presenta una condizione di poliabuso.



Tre persone presentano, oltre a una diagnosi di disturbo da uso di alcol e/o sostanze, una problematica di gioco d'azzardo patologico.

Undici soggetti, pari al 33%, presentano, accanto a una problematica di dipendenza, una diagnosi psichiatrica certificata.

Quattro soggetti hanno avuto durante l'anno problemi giudiziari.

Al momento dell'accoglienza sei persone avevano una residenza fittizia ed erano ospiti di servizi di accoglienza.

L'ambito territoriale da cui proviene il maggior numero di persone è quello di Bergamo, seguito da Seriate e Treviglio. Due persone sono residenti in altre provincie ma domiciliati in provincia di Bergamo.

Tra gli interventi realizzati nel 2019: 29 interventi sono costituiti da progetti riabilitativi di medio-lungo periodo, finalizzati ad affrontare la situazione di dipendenza, promuovere il graduale recupero delle condizioni psicofisiche e al graduale reinserimento sociale e/o lavorativo. Due

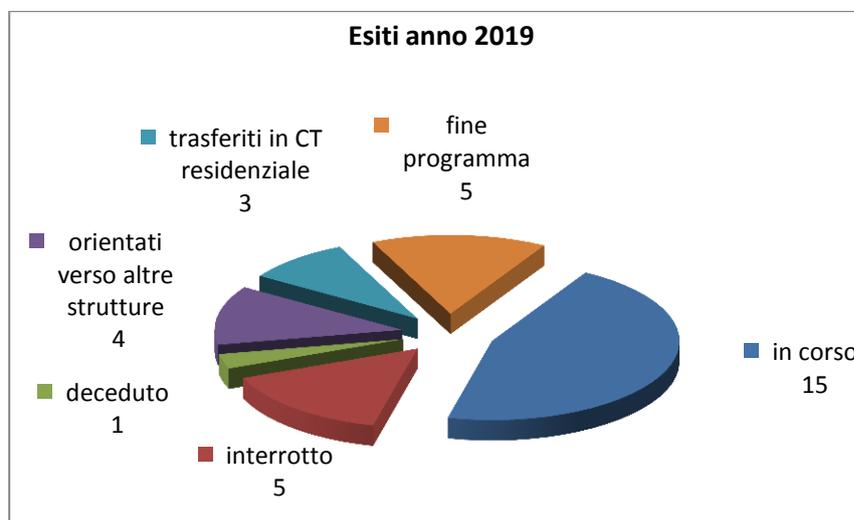
accoglienze erano finalizzate ad accompagnare la persona all'inserimento in struttura residenziale.

Due inserimenti si ponevano invece come obiettivo la realizzazione di un intervento socio-occupazionale, che garantisse un forte supporto nella quotidianità, un contenimento dell'uso/abuso di alcol o sostanze, il monitoraggio delle condizioni psicofisiche e dell'assunzione di terapie farmacologiche, il miglioramento della qualità della vita.

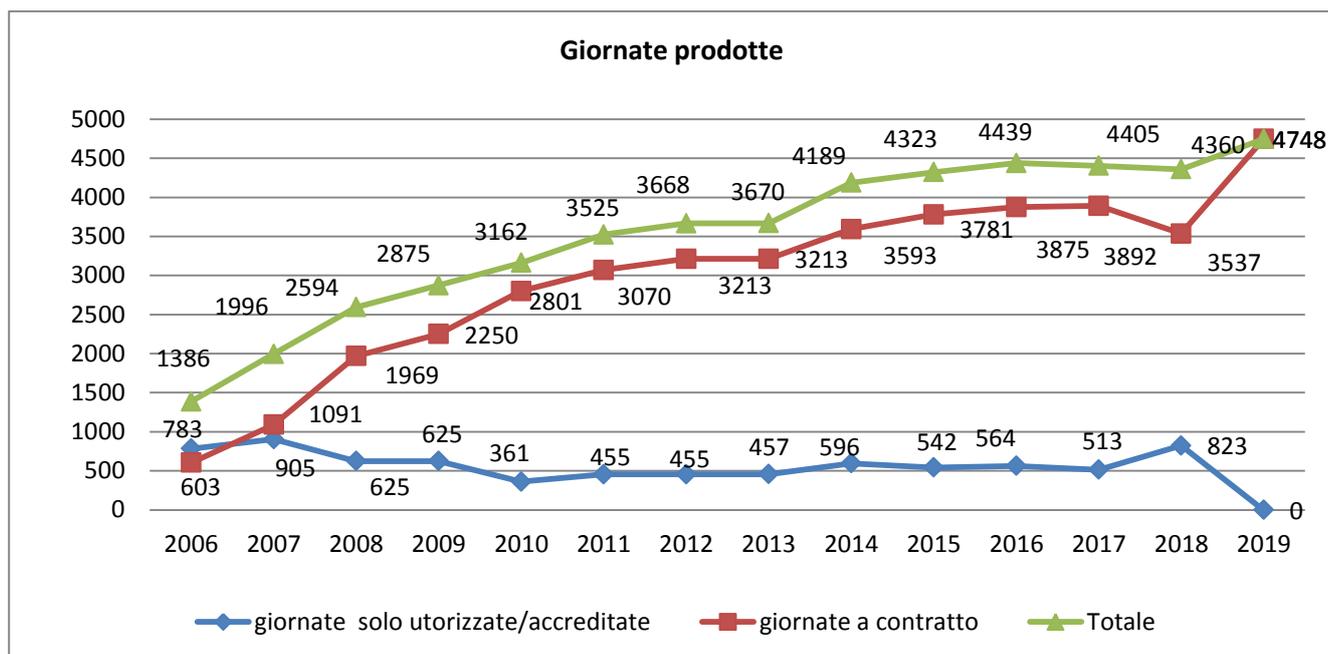
Per 16 dei soggetti in carico inoltre la progettualità realizzata ha visto l'avvio di azioni volte al favorire l'inclusione lavorativa:

- 4 tirocini formativi, di cui 3 in cooperativa sociale e 1 in azienda;
- 2 progetti propedeutici retribuiti con Libretto Famiglia INPS presso una parrocchia;
- 3 ospiti hanno usufruito di un percorso propedeutico interno, volto a creare le condizioni per un inserimento lavorativo (raggiungimento e consolidamento dell'astinenza, incremento di costanza e tenuta, sviluppo di modalità di relazioni adeguate a un contesto lavorativo) e all'avvio di contatti con enti accreditati nel settore formazione e lavoro o Servizi di inserimento lavorativo;
- 2 percorsi formativi professionalizzanti;
- 5 ospiti – già assunti in realtà produttive (3 in cooperativa, 2 in azienda) hanno usufruito di un percorso di monitoraggio e supporto volto al mantenimento del posto di lavoro.

Per quanto riguarda gli esiti una quota significativa di utenza risulta ancora in carico alla fine dell'anno. 18 utenti sono invece stati dimessi: 5 per raggiungimento degli obiettivi, 4 per ri-orientamento della progettualità, 3 per trasferimento in struttura residenziale, 1 per decesso e 5 per interruzione del programma.



Nell'anno 2019 il servizio ha erogato complessivamente 4.748 giornate di presenza. L'indice di saturazione sui posti a contratto è stato pari nell'anno al 77,6%.



Risorse umane

L'organico del servizio è costituito da:

Responsabile di programma, Assistente Sociale Specialista, n. 20 ore settimanali.

Operatori qualificati:

- 2 Educatrici professionali n. 38 ore settimanali;
- Psicologo n. 30 ore settimanali.

Inoltre, nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività formative, il personale è stato affiancato da altri 4 volontari per un totale di n. 464 ore annue.

L'equipe si riunisce settimanalmente con tutti gli operatori.

Comunità Emmaus Servizio Residenziale

La "Comunità Emmaus" è un Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 20 posti autorizzati al funzionamento con provvedimento n. 1862 del 27.10.99, rilasciato dalla Asl di Bergamo, e accreditati con decreto Giunta Regionale del 12/12/2003 n. 15562, volturati con decreto Giunta Regionale n. 11786 del 19.11.2010.

Nel 2018 è stato ampliato il numero di posti accreditati, da 20 a 27, di cui 7 in modulo abitativo (delibera ATS Bergamo n. 191 del 01/03/2018).

L'attivazione del Modulo abitativo è legata alla necessità, considerata la complessità dell'utenza, di disporre di spazi, attigui alla comunità, ma che consentano la sperimentazione di un maggior livello di autonomia.

Il Modulo abitativo è inserito in un fabbricato di proprietà sito in via F. Finazzi, adiacente alla comunità, di cui utilizza spazi e servizi.

L'inserimento degli utenti in modulo abitativo viene indicato nel progetto personalizzato, previa evidenza nella valutazione multidimensionale di questa necessità.

Nel 2018 il servizio ha inoltre espresso manifestazione di interesse rispetto alla sperimentazione regionale sui servizi residenziali e semiresidenziali per giocatori d'azzardo patologici (DGR XI/585 del 1/10/2018)

La Comunità residenziale si rivolge a soggetti tossicodipendenti di sesso maschile, di età compresa tra i 18 e i 35 anni che decidano liberamente di intraprendere un percorso terapeutico riabilitativo in comunità.

Al servizio si accede attraverso una segnalazione del SerD di residenza oppure contattando direttamente gli educatori per un colloquio.

La comunità si caratterizza attraverso l'offerta di una realtà residenziale dove il soggetto con disturbi da uso di sostanze trova spazi e tempi per ripensare la propria vita e arrivare così alla valorizzazione delle proprie capacità e risorse.

Attività Terapeutiche

Lo strumento principale dell'attività terapeutica, proposto all'interno della Comunità residenziale, è la continuità educativa intesa come possibilità di partecipare attivamente ai processi di condivisione e di relazione alla base della vita comunitaria.

Durante gli anni si sono comunque sviluppate attività mirate che favoriscono la presa in carico di problematiche specifiche al fine di favorire il mantenimento della "convivenza comunitaria".

Ogni soggetto ha un operatore di riferimento con cui condivide il proprio percorso e gli aspetti emotivi della quotidianità; particolare attenzione è data al momento della "programmazione settimanale", momento in cui ogni soggetto organizza, in modo condiviso con l'operatore, l'organizzazione del proprio tempo e delle proprie attività lungo tutta la settimana.

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico personalizzato di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- le attività di gruppo si dividono in:
 - n. 2 Gruppi terapeutici educativi, con cadenza settimanale, volti a stimolare la partecipazione attiva degli ospiti, migliorare le capacità di comunicazione, favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno, favorire la costruzione di un'appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili.
 - n. 2 Gruppi di supporto psicologico, condotti con cadenza settimanale, con i seguenti obiettivi:
 - favorire l'esplorazione e la conoscenza del proprio mondo emotivo;
 - modificare la struttura della relazione, passando da un "altro in funzione di sé" ad un rapporto "con e per l'altro";
 - acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, in un'ottica di investimento su di sé come persone in grado di reagire alle difficoltà basandosi sulle proprie risorse;
 - imparare a condividere i vissuti personali, vivendo il rapporto con l'altro in un'ottica di fiducia e non di competizione;
 - strutturare maggiormente la propria personalità, ricercando e formandosi gradualmente una identità di persona adulta e non dipendente;

- rivisitare la propria storia, coinvolgendo gli altri in un percorso di comprensione delle scelte fatte e successivo superamento dei sensi di colpa;
- sperimentarsi attivamente nella costruzione di relazioni significative all'interno del gruppo.
- Gruppo di programmazione giornaliera/settimanale, con cadenza giornaliera, volto a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.

Attività formative

Le esigenze formative sono particolarmente tenute in considerazione dentro i processi comunitari, molti dei progetti individuali comprendono la partecipazione a corsi scolastici e/o professionali al di fuori della Comunità, grazie anche alla collaborazione che la struttura ha attivato con alcuni Istituti scolastici della provincia di Bergamo.

Durante l'anno vengono proposti anche momenti di formazione anche all'interno della Comunità. Tali momenti formativi, condotti dagli operatori e dai volontari, permettono l'approfondimento di tematiche individuate direttamente dal gruppo di persone ospiti e sono funzionali al completamento del percorso individuale di ognuno.

Nel 2019 per tutti gli ospiti, si è concluso il percorso di formazione dal titolo "La parola: significato e valore", volto a approfondire la forza e il valore della parola e della comunicazione, a partire da alcune riflessioni di Don Milani, già avviato nell'anno precedente.

A settembre è stato invece avviato un nuovo percorso formativo sul tema "L'omertà e la legalità" al fine di far comprendere come la legalità parta proprio dalle scelte quotidiane di ciascuno.

A partire dalle conoscenze culturali e scolastiche degli utenti è stato inoltre strutturato un percorso di approfondimento sulla grammatica italiana e sulla matematica.

A queste attività si aggiunge un momento proposto quotidianamente di lettura e riflessione su testi di letteratura, narrativa, poesia, canzoni, volto a stimolare interesse per la lettura, favorire la sperimentazione di modalità positive di tempo libero, favorire la riflessione e il confronto sui temi trattati, a partire dalla lettura dei testi, migliorare la capacità di esporre il proprio pensiero in gruppo.

Da marzo a dicembre, con incontri di frequenza settimanale è stato avviato un laboratorio teatrale con alcuni soggetti ospiti, scelti su base volontaria, conclusosi con una duplice rappresentazione nel teatro della Sala Civica del comune di Chiuduno.

Tale attività ha avuto come obiettivi:

- il raggiungimento di una maggior consapevolezza di sé, del proprio corpo e movimento;
- lo sperimentarsi con dinamiche intrapsichiche alternative a quelle consolidate, ricercando dentro se stessi modalità e vissuti emotivi e relazionali differenti dalla propria abitudine;
- il conseguimento di un obiettivo di gruppo che andasse oltre le esigenze e bisogni individuali, al fine di raggiungere un risultato che permettesse di cogliere la bellezza di un'esperienza altamente formante a livello identitario ottenuta però attraverso la costanza della fatica.

Il laboratorio, raggiunto un minimo livello base di acquisizione individuale delle tecniche teatrali, si è infatti orientato alla preparazione di uno spettacolo andato in scena nel mese di novembre e poi replicato a dicembre, aperto alle famiglie dei ragazzi ospiti e all'intera comunità locale.

Il gruppo è stato inoltre coinvolto nelle seguenti attività formative interne:

- Laboratorio pratico di potature, volto a incrementare abilità pratiche, favorire interessi positivi di tempo libero e la cura del proprio ambiente di vita, favorire il contatto con la natura;
- Laboratorio di educazione sanitaria e alimentare, condotto da un medico nutrizionista, volto a incrementare l'attenzione alla cura di sé e alla propria alimentazione, nonché fornire indicazioni concrete su igiene personale e patologie alcol e droga correlate.

Attività ergoterapiche

Le attività ergoterapiche, all'interno del percorso comunitario, sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, favorire l'assunzione di responsabilità, alimentare lo spirito cooperativo e permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Giornalmente è previsto un momento di incontro mattutino, con la presenza di tutti gli ospiti e degli operatori di turno, in cui vengono definite, in base alle priorità segnalate, le attività da compiere in quella giornata, con l'assegnazione delle risorse e delle persone. Si effettua inoltre la verifica delle attività svolte il giorno precedente e si affrontano eventuali criticità.

Nel corso del 2019 le attività ergoterapiche proposte si sono consolidate sostanzialmente in tre generi di attività:

1. attività dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita: pulizie, lavanderia e stileria, cucina, attraverso cui si vuole stimolare l'attenzione del singolo alla cura della propria persona, all'igiene e all'ordine dell'ambiente dove vive;
2. attività dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi:
 - giardinaggio, orto, frutteto: gli utenti sono coinvolti in modo diretto nella coltivazione delle serre, dell'orto e del frutteto. La produzione serve a rendere per buona parte dell'anno la Comunità autonoma nell'approvvigionamento di frutta e verdura, con la possibilità di rifornire in parte anche gli altri centri della Cooperativa;
 - allevamento di animali da cortile in forma "domestica": vengono allevati conigli, maiali e una ventina di galline per la produzione di uova. La produzione viene utilizzata esclusivamente per il consumo interno;
3. attività volte a incrementare capacità lavorative per favorire la successiva inclusione nel mondo del lavoro:
 - attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde: a partire dalle professionalità di ciascuno, viene offerta agli ospiti la possibilità di sperimentarsi in piccoli lavori di manutenzione al fine di migliorare la professionalità acquisita. Le attività di manutenzione riguardano la struttura della Comunità;
 - laboratorio del legno: coinvolge gli ospiti in modo "cooperativistico" nell'ideazione, progettazione e realizzazione di manufatti.

Attività aggregative e tempo libero

Sono attività ed iniziative volte a promuovere la socializzazione, favorire la sperimentazione e l'acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento, favorire il benessere psico-fisico degli ospiti. Le attività vengono sempre definite via via con il coinvolgimento attivo del gruppo.

Settimanalmente infatti tutti gli ospiti si ritrovano in un momento appositamente strutturato in cui vengono discusse le attività, definiti gli obiettivi e, a turno, ognuno si mette a disposizione per l'organizzazione di gite e/o momenti sportivi.

Durante il 2019 sono state proposte: attività di palestra interna, gruppo di cammino quotidiano, uscite sul territorio col supporto di volontari, visite guidate e culturali, piccoli hobby quali modellismo, cura piante da appartamento e piante grasse, laboratorio di cucina e pasticceria, attività ricreative, sportive e di volontariato, in collaborazione con oratori, realtà aggregative e sportive del territorio.

Particolarmente significative in tal senso sono state:

- la partecipazione al Laboratorio di falegnameria presso l'Oratorio di Carobbio;
- il coinvolgimento di ragazzi in qualità di volontari presso Oratorio di Carobbio e Casa Raphael;
- la partecipazione al Coro parrocchiale di Chiuduno;
- la collaborazione alla Settimana degli adolescenti organizzata dall'oratorio di Chiuduno e collaborazione con il CRE estivo.

Lavoro con le famiglie

Anche nel 2019 le famiglie, ove presenti e disponibili, sono state coinvolte attivamente nella strutturazione del progetto educativo di ogni singolo utente.

La rete dei servizi

La rete dei servizi che collaborano con la Comunità è abbastanza complessa poiché, attorno ad ogni singola progettualità, si lavora in rete con i servizi che collaborano al caso: SerD e SMI, UEPE, CPS, Servizio Tutela Minori, Consultorio Familiare, Servizio di inserimento lavorativo (SIL), Centro per l'impiego, etc.

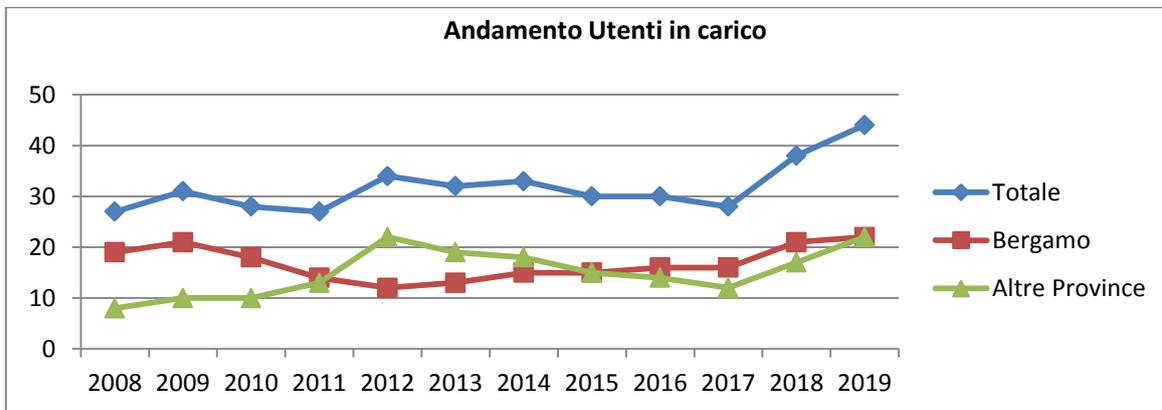
Negli anni la Comunità ha poi attivato una serie di collaborazioni esterne da utilizzare quale risorsa nei vari progetti individuali. Tra le più significative segnaliamo:

- per il reinserimento lavorativo: l'Ufficio per l'impiego di Grumello del Monte, alcune Cooperative sociali di tipo B e aziende del territorio;
- per il tempo libero: l'Oratorio di Chiuduno e di Carobbio degli Angeli, l'Associazione il Nido del Cuculo, l'Associazione Antincendio e il gruppo "Quattro passi di gusto" di Chiuduno, alcuni Gruppi di protezione Civile della provincia, la Polisportiva di Chiuduno.

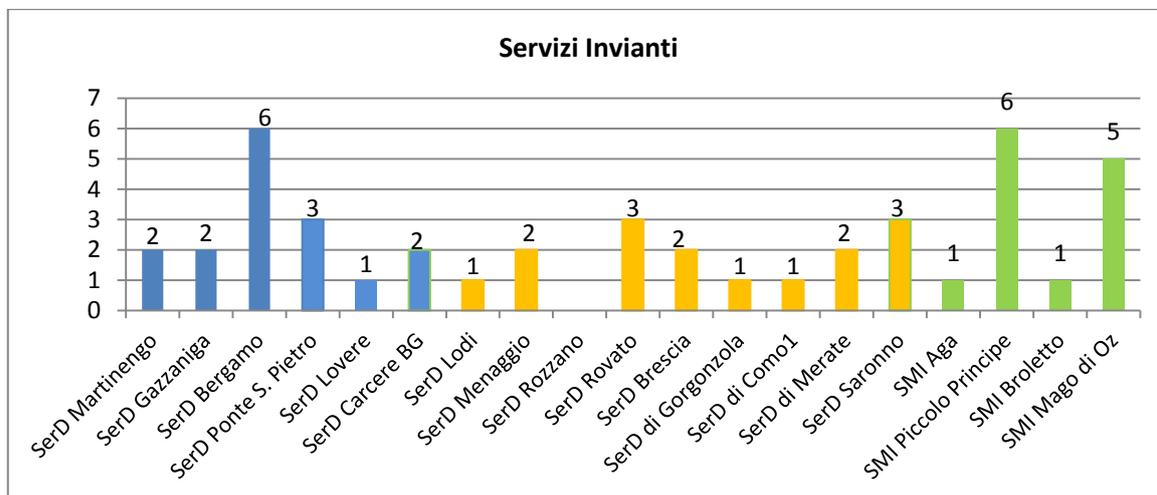
L'utenza in carico

Durante l'anno 2019 il servizio residenziale ha seguito 44 utenti, di cui 21 già in carico dall'anno precedente, 2 soggetti sono stati dimessi e ripresi in carico durante l'anno.

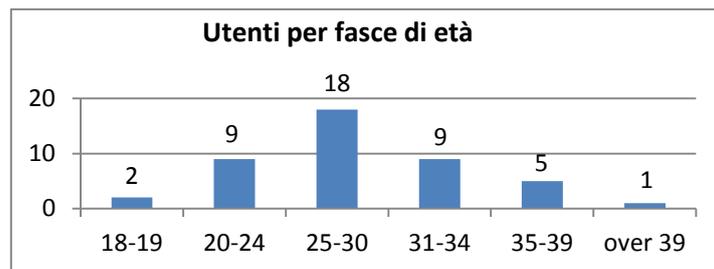
22 utenti provengono dalla provincia di Bergamo, 22 provengono da altre province lombarde.



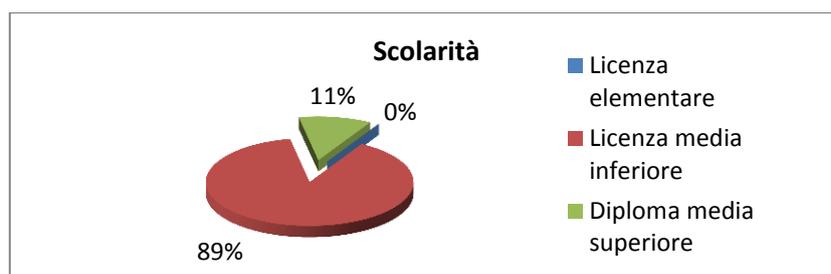
16 situazioni (36%) sono state segnalate da Ser.D della provincia di Bergamo. Le segnalazioni più numerose provengono dal Ser.D di Bergamo. Nessuna segnalazione è pervenuta dal Ser.D di Treviglio. 7 segnalazioni sono pervenute da SMI della provincia (6 SMI II Piccolo Principe, 1 SMI AGA), mentre 21 da Servizi Ambulatoriali di altre province Lombarde.



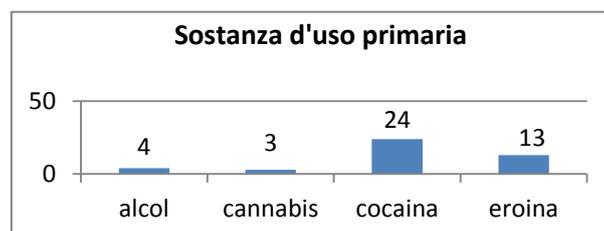
Si segnala la giovane età dei soggetti: 11 hanno meno di 24 anni. L'età media si aggira intorno ai 28 anni.



39 utenti hanno un diploma di licenza media e 5 la maturità superiore.

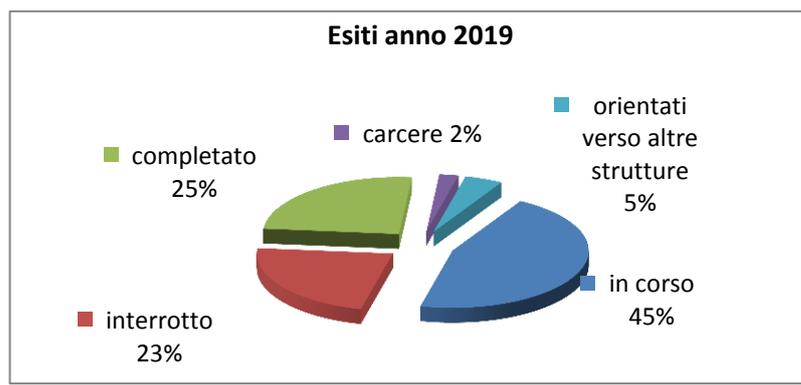


La sostanza primaria prevalente è la cocaina, seguita da eroina e a distanza da cannabis e alcol.



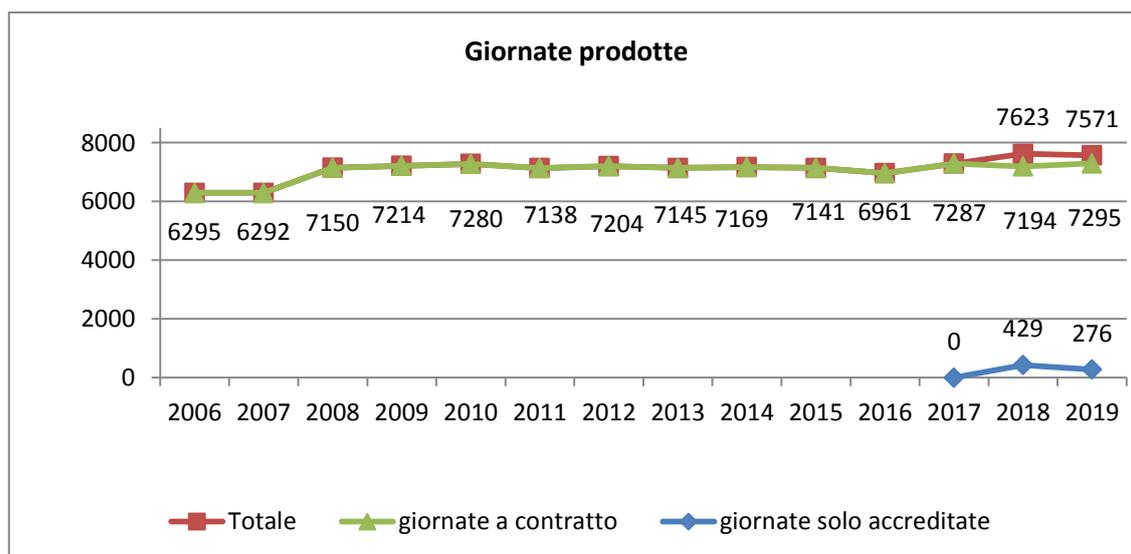
All'interno dei percorsi residenziali particolare attenzione è stata data al tema dell'inclusione lavorativa, ritenendolo un perno importante rispetto alla riacquisizione di una autonomia e alla costruzione del benessere personale. Con 11 ospiti sono state realizzate nel 2019 azioni volte al reinserimento lavorativo che li ha portati ad essere con contratto a tempo determinato presso cooperative o aziende del territorio. Due persone erano già occupate al momento della presa in carico e l'intervento è stato volto alla conservazione del posto di lavoro.

Durante l'anno 2019 ci sono state 23 accoglienze di nuove persone e 24 dimissioni. Le dimissioni sono avvenute in 11 casi per completamento del percorso terapeutico riabilitativo, in 10 per interruzione del percorso o abbandono da parte dell'utente, in una situazione per incarcerazione e in due per trasferimento in altra struttura .



Nell'anno 2019 il servizio ha erogato complessivamente 7.623 giornate di presenza, di cui n. 7.295 a contratto e 276 sui posti solo accreditati i cui costi sono rimasti completamente a carico della Cooperativa.

L'indice di saturazione sui posti a contratto è stato pari al 99,93%.



Risorse umane

L'organico del servizio ha subito cambiamenti nel corso dell'anno.

Al 31.12.19 risulta così composto:

Responsabile di programma: n. 38 ore settimanali.

Operatori qualificati:

- n. 5 Educatori Professionali (2 tempo pieno, 3 part-time rispettivamente n. 33-15-8 ore settimanali);
- Psicologo n. 38 ore settimanali;
- Assistente Sociale n. 22 ore settimanali.

Il servizio notturno è stato garantito attraverso la turnazione degli operatori e la presenza di 2 dei volontari fondatori della Associazione Comunità Emmaus Onlus, che sono residenti nella struttura.

Inoltre, nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività ergo-terapiche e nelle attività di recupero scolastico, il personale è stato affiancato da 6 volontari, anch'essi aderenti all'Associazione Comunità Emmaus Onlus per un totale annuo di 2.100 ore.

Sono attive convenzioni con le Università di Bergamo, Milano e Bicocca per l'inserimento di tirocinanti.

L'equipe si riunisce settimanalmente con tutti gli operatori.

Comunità Emmaus Servizio Semiresidenziale

La "Comunità Emmaus Semiresidenziale" è un Servizio Terapeutico Riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 10 posti autorizzati al funzionamento con provvedimento n. 1862 del 27.10.99, rilasciato dalla Asl di Bergamo e accreditati con decreto Giunta Regionale del 12/12/2003 n. 15562, volturati con decreto Giunta Regionale n. 11786 del 19.11.2010.

Nel 2018 i posti accreditati sono passati da 10 a 15 (delibera ATS Bergamo n. 192 del 01/03/2018) e nessun posto a contratto.

Il Servizio è attualmente in una fase di riorganizzazione e ha recentemente aderito alla sperimentazione regionale sui servizi residenziali e semiresidenziali per giocatori d'azzardo patologici (DGR XI/585 del 1/10/2018).

Il personale dipendente è stato spostato sul servizio Residenziale.

Alcune riflessioni sui bisogni intercettati

L'analisi delle richieste pervenute nell'anno e delle persone in carico evidenziano la crescente complessità dei bisogni intercettati, da più punti di vista:

- situazioni di policonsumo o di comorbidità tra consumi di sostanze e dipendenze comportamentali,
- presenza di disagio psichico,
- multiproblematicità dei nuclei familiari,
- ampia differenziazione in termini di età (da ragazzi molto giovani a ultrasessantenni),
- diversificazione delle situazioni sociali,
- complessità delle situazioni psicofisiche, con ampia diffusione di disturbi di personalità e presenza di personalità con forti tratti di dipendenza.

Un ulteriore elemento di complessità è costituito dalla segnalazione e dall'accoglienza di persone di origine straniera, che pongono la necessità di adottare attenzioni specifiche in quanto portatori di bisogni ancora più complessi: difficoltà linguistiche, differenti significati culturali dell'assunzione di alcol e sostanze, assenza di nucleo familiare di riferimento, elevata presenza di disturbi post traumatici ed esperienze di fallimento del progetto migratorio, tempi e obiettivi dell'intervento vincolati dalle condizioni di soggiorno.

Emerge sempre di più la necessità di percorsi personalizzati e flessibili, modulabili sui bisogni dell'utenza, che garantiscono una funzione di supporto e di accompagnamento nel lungo periodo, anche quando la situazione di dipendenza da alcol o sostanze in sé si sia risolta. Si tratta di una tipologia di percorsi che trova attualmente poco spazio nella classificazione dei servizi previsti dalla normativa vigente.

5.1.2 Esito della rilevazione della soddisfazione

Presso la comunità residenziale e presso il Centro Diurno Arcobaleno è stata realizzata nel 2019 una rilevazione della soddisfazione degli utenti e degli operatori attraverso questionario di customer satisfaction.

Il grado di soddisfazione emerso dai questionari rivolti all'utenza è complessivamente molto elevato (oltre il 90% di risposte "abbastanza/molto" in entrambi i servizi).

Anche il questionario di soddisfazione rivolto agli operatori ha dato riscontri positivi. Poche valutazioni negative hanno riguardato il percorso di supervisione, la retribuzione, la conoscenza degli organismi della Cooperativa.

Complessivamente gli esiti della customer satisfaction sono positive.

5.1.3 Progetti e attività rivolte al territorio

La Cooperativa è un punto di riferimento importante per le problematiche legate alla dipendenza e, accanto alle attività proprie dei servizi Residenziali e Semi-residenziali, offre servizi di ascolto e accompagnamento territoriali attraverso progetti in proprio e in associazione con altri enti operanti sul territorio.

"Gruppo Kocca"

Le attività previste per il gruppo terapeutico specifico per consumatori di Cocaina, da gennaio 2018, sono continuate in collaborazione con la Cooperativa il Piccolo Principe presso la sede di Albano Sant'Alessandro.

"Upload - Per ricaricare consapevolmente la vita 2.0"

Sono continuate le attività nell'ambito del progetto biennale "Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0", finanziato dal Dipartimento per le Politiche antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che prevede la realizzazione di attività preventive sul tema "Giovani, Web e sostanze". Il progetto è realizzato in collaborazione con le Cooperative Il Piccolo Principe – ente capofila, Coop. Sociale Crisalide e Coop. Sociale Sebina.

Area gioco d'azzardo patologico

La Cooperativa ha continuato il suo impegno anche nell'area Gioco d'azzardo patologico con la gestione di interventi e progetti che si sono occupati di prevenzione, informazione, cultura, presa in carico e trattamento di soggetti con problematiche GAP e loro familiari.

L'attività è proseguita principalmente lungo le seguenti due direzioni:

1. Gruppi di Auto mutuo aiuto e sportello di Orientamento

Le attività sono state realizzate in collaborazione con la Cooperativa Il Piccolo Principe presso la sede di Albano Sant’Alessandro.

2. Attività di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio

E’ continuata la partecipazione di nostro personale ad azioni di sensibilizzazione, prevenzione e intercettazione precoce del Gioco d’Azzardo Patologico, in particolare nell’ambito Territoriale di Dalmine in collaborazione con la Cooperativa Il Piccolo Principe.

La Cooperativa ha inoltre aderito in qualità di partner al progetto “Mind the GAP: una rete per il Distretto Bergamo Est” finalizzato alla definizione di un modello replicabile ed esportabile di intervento nella prevenzione, cura e contrasto del Gioco d’azzardo patologico, .Ente titolare del progetto Comune di Seriate.

Durante l’anno è continuata la partecipazione di un nostro rappresentante presso i tavoli di Ambito legati alle progettualità di prevenzione del Gioco d’azzardo patologico: Ambito Territoriale di Dalmine, di Seriate, del Basso Sebino, di Grumello, della Val Cavallina.

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali, almeno per quanto riguarda l’attuale edizione del bilancio sociale.

5.2 Risorse umane

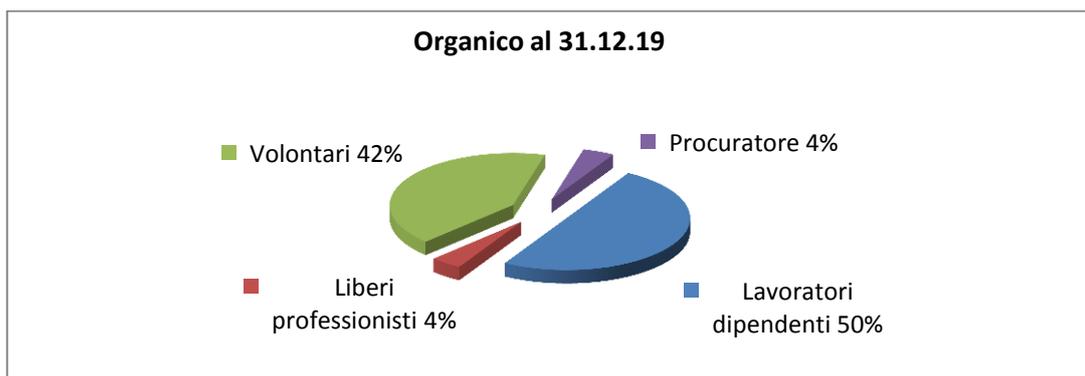
L’organico della Cooperativa al 31.12.19 risulta composto da:

n. 12 lavoratori dipendenti;

n. 1 procuratore;

n. 1 assistente sociale, libero professionista;

n. 10 volontari aderenti all’associazione Comunità Emmaus Onlus.



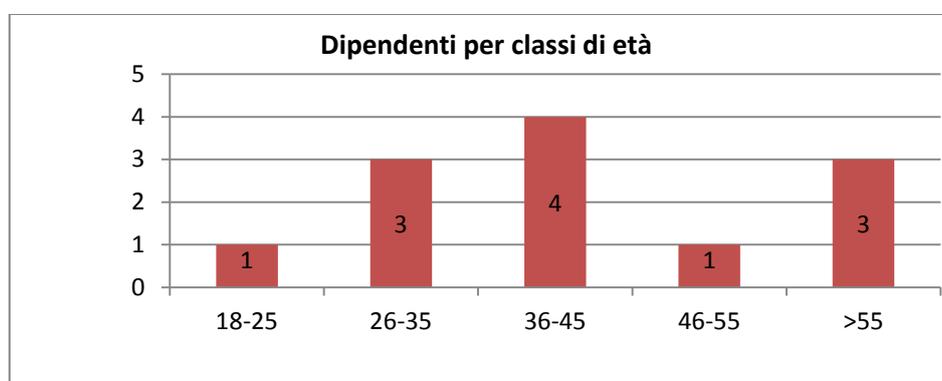
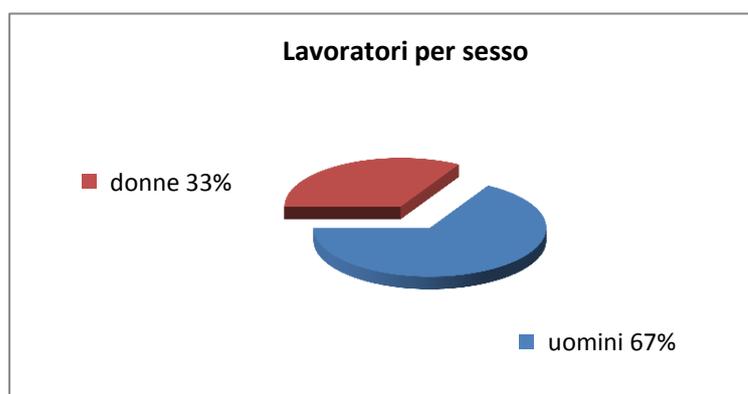
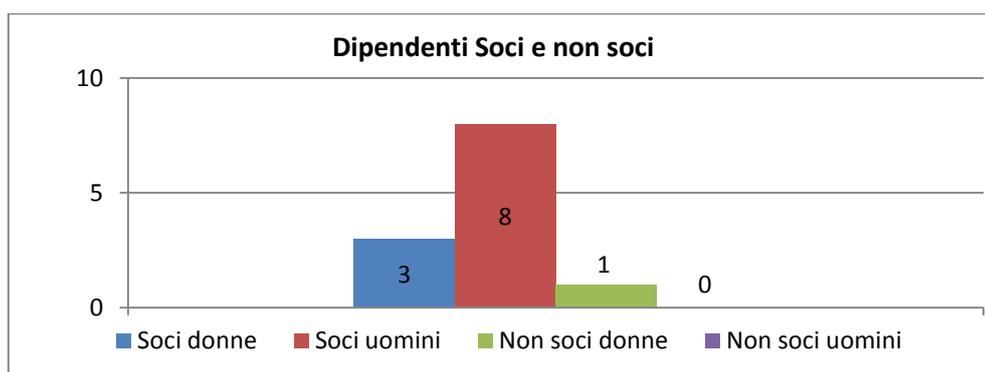
Durante l’anno hanno collaborato un lavoratore a prestazione occasionale a supporto dell’attività amministrativa e uno psicologo a sostegno dei vari progetti e delle attività rivolte al territorio.

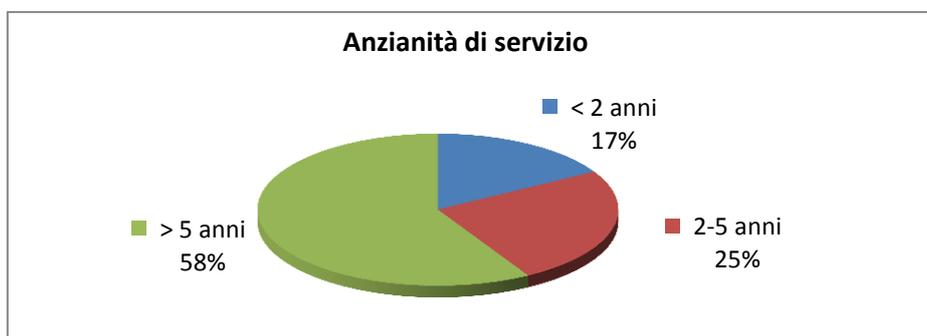
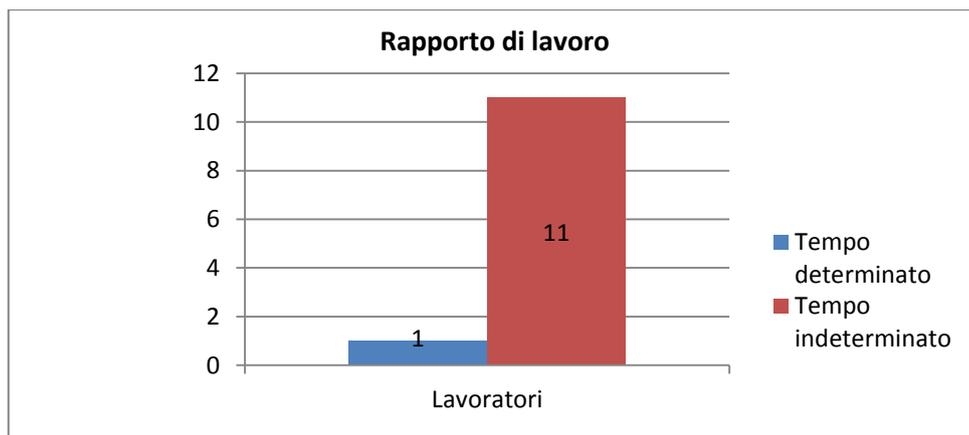
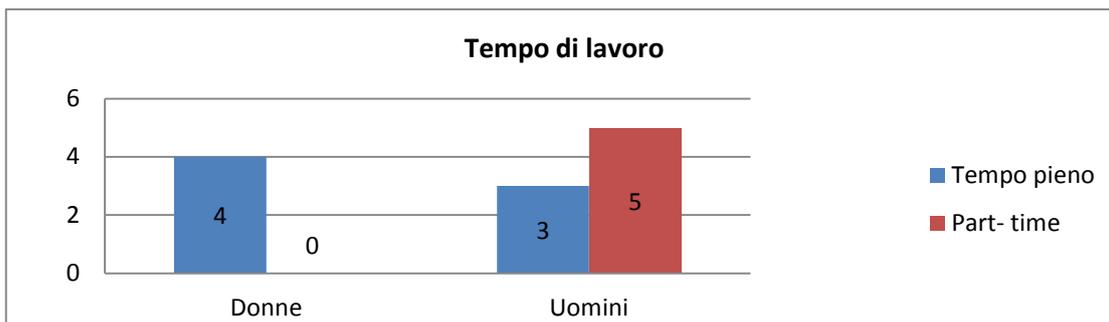
5.2.1 Lavoratori dipendenti

Al 31.12.19 lavorano presso la Cooperativa n. 12 dipendenti, tra cui 11 soci.

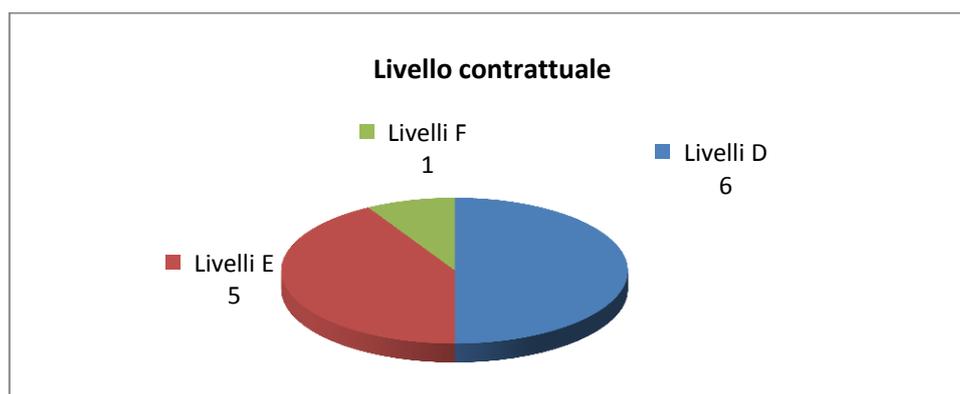
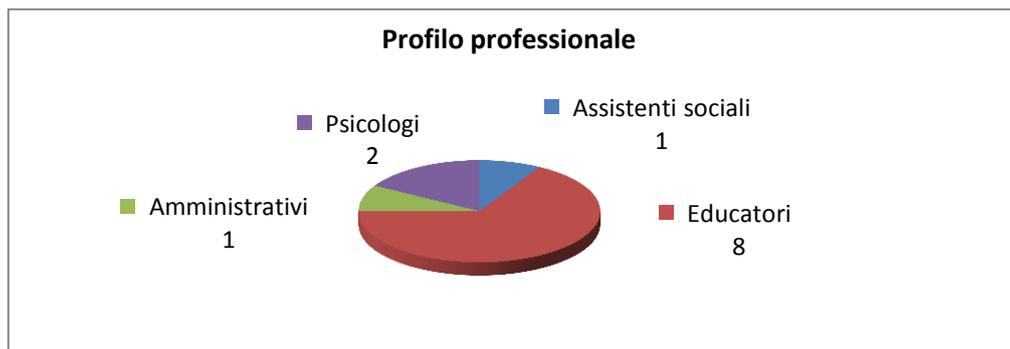
Il contratto di lavoro applicato, sia per i soci che per i non soci, è quello delle Cooperative Sociali e il Contratto Integrativo Provinciale di Bergamo (ai sensi art. 10 del CCNL delle Cooperative Sociali) .

La Cooperativa dal 2002 ha un Regolamento interno per la tutela dei Soci ai sensi della Legge 3/4/2001 n. 142, che disciplina e regola alcuni aspetti del lavoro e dell'organizzazione interna. Il Regolamento è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2002.





Il 66% del personale è in possesso del titolo di educatore professionale o della laurea in scienze dell'educazione; il 25% è in possesso di una laurea in campo sociale (psicologi e assistente sociale), e un diploma di Ragioneria.



Nel corso dell'anno si sono succeduti n. 2 impiegati nella sostituzione dell'amministrativa in congedo di maternità, rientrata a fine 2019. In autunno si è dimessa un'educatrice professionale per cambio lavoro per avvicinamento a casa. La nuova assunzione ha riguardato la sostituzione dell'educatrice dimissionaria.

5.2.2 Formazione

La formazione è stata anche per il 2019 un grande impegno per la nostra Cooperativa ed è la concreta dimostrazione della volontà di investire, prima di tutto, sulle risorse umane per mantenere servizi sempre rispondenti all'evolversi dei bisogni.

Annualmente viene definito un piano di formazione in base agli obiettivi e ai bisogni formativi rilevati e discussi in ciascuna équipe dei servizi. All'inizio di ogni anno, un referente per servizio, interviene ad un incontro con il Cda per la verifica dell'attività formativa dell'anno precedente e la stesura Piano di formazione dell'anno.

Le attività formative sono state realizzate sia attraverso corsi specifici svolti al nostro interno che attraverso la partecipazione ad eventi formativi esterni.

Le ore di partecipazione ai corsi formativi e ai convegni sono ore lavorative.

La formazione continua all'interno della Cooperativa è stata condotta attraverso il mantenimento degli incontri di un Gruppo di Miglioramento composto da membri di tutte e tre le équipe dei servizi, volti a favorire la socializzazione del know how, la costruzione di pensiero, di linguaggio e di progettualità condivise. Gli incontri sono stati 13 per un totale 39 ore. Gli operatori coinvolti sono stati 5. I temi trattati e gli stimoli offerti nel Gruppo di Miglioramento sono stati rielaborati

nelle singole équipes dei servizi: n. 6 incontri intra équipes al CD e n. 5 incontri intra équipes presso servizi di Chiuduno.

La formazione interna è continuata con il corso “L’intervento in comunità e nei servizi semiresidenziali - Senso, specificità, normativa, evoluzione, prospettive, progettazione personalizzata”. Gli incontri sono stati n. 3, per un totale di n. 12 ore. Gli operatori coinvolti sono stati 11 + 2 volontari.

Si è tenuta anche una giornata formativa sul tema “La cartella informatizzata GEDI” tenuta da un esperto esterno a cui ha partecipato tutto il personale dipendente.

I responsabili dei servizi e alcuni operatori hanno, inoltre, partecipato a tavoli e gruppi di lavoro, nello specifico:

- -Convegno ATS “GIOCHIAMOCI L’AZZARDO, RIFLESSIONI E PROPOSTE IN RETE”
- FAD “Gioco d’azzardo e alcol in età anziana: pensieri ed esperienze degli assistenti sociali lombardi”
- FAD “Ethos. Servizio Sociale e Deontologia: un codice per il terzo millennio”
- “La complessità nella marginalità” Giornata formativa sull’intreccio dei fenomeni della tossicodipendenza, del disagio psichico, della multiculturalità nei contesti della marginalità sociale (Progetto Pon.TE)
- “Sliding doors” Giornata di formazione e progettazione condivisa per professionisti e professioniste impegnate a vario titolo nel settore della grave marginalità (Progetto Pon-TE)
- Tavolo Bassa Soglia - n. 17 incontri
- Tavoli di Ambito sul gioco d’azzardo - n. 5 incontri
- Partecipazione a cabina regia progetto MIND THE GAP: una rete per il Distretto Bergamo Est
- Partecipazione a Laboratorio di Progettazione partecipata della Fondazione Battaina (n. 2 operatori, n. 2 incontri nel 2019)

Inoltre la totalità delle figure con ruoli educativi operante nei tre servizi ha partecipato all’attività di supervisione: sono stati realizzati n. 5 incontri di 3 ore ciascuno.

La valutazione dell’attività svolta è avvenuta attraverso:

- la raccolta di attestati/documentazione inerente la partecipazione dei singoli ad eventi formativi esterni;
- la tenuta di registro firme del percorso di supervisione;
- la tenuta di registro presenze e verbali degli incontri di formazione continua.

5.3 Rete sistema cooperativo

	Forme di collaborazione
<i>Società Cooperativa Sociale Memphis - Bergamo</i>	Collaborazione per iniziative comuni, progetti sperimentali, inserimenti lavorativi di utenti a fine percorso. Convenzioni per attivazione tirocini formativi ex art. 18 legge 196/97.
<i>Società Cooperativa Sociale Crisalide - Luzzana</i>	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali. Collaborazione per progetti nell’area delle prevenzione del Gioco d’Azzardo Patologico. Collaborazione in ATS per il progetto” Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0”.

<i>Il Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus - Bergamo</i>	Partecipazione in qualità di soci fondatori. Collaborazione per la nascita dello SMI. Collaborazione per la formazione degli operatori. Collaborazione per progetti nell'area delle prevenzioni del Gioco d'Azzardo Patologico. Collaborazione in ATS per il progetto" Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0" Collaborazione per iniziative comuni.
<i>Sebina Cooperativa Sociale Onlus- Castro</i>	Collaborazione in ATS per il progetto" Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0".
<i>Biplano Società Cooperativa Sociale - Bergamo</i>	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
<i>Mestieri Consorzio di Cooperative Sociali Scs - Milano</i>	Collaborazione per progetti di tirocinio formativo ex art. 18 legge 196/97.
<i>Cooperativa San Cassiano - Trescore B.rio</i>	Collaborazione per progetti di tirocinio formativo ex art. 18 legge 196/97.

5.4 Reti territoriali

5.4 Reti territoriali	Forme di collaborazione
Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" – ONLUS - Chiuduno	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali. Convenzione per supporto volontari nei vari servizi.
Ambito Territoriale di Bergamo	Partecipazione al Tavolo Bassa Soglia.
Ambito Territoriale di Dalmine	Gestione attività progetto "Non t'azzardare". Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Ambito Territoriale Basso Sebino	Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Ambito Territoriale Valle Cavallina	Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Ambito Territoriale di Grumello D/ Monte	Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Ambito Territoriale di Seriate	Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Dipartimento Dipendenze ATS di Bergamo	Contratti per assistenza residenziale e semiresidenziale socio sanitaria a favore di soggetti con problematiche di dipendenza. Partecipazione al Comitato Territoriale area dipendenze. Partecipazione al Tavolo Provinciale prevenzione.
Caritas Diocesana Bergamasca	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione Diakonia - Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Fondazione di Religione e Culto Battaina - Urgnano	Convenzione per utilizzo locali Centro Diurno Arcobaleno. Collaborazione per progetti comuni.
Associazione Carcere e Territorio	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione CEGEST (Coordinamento Territoriale degli Enti Gestori di Servizi per le Tossicodipendenze) - Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione Opera Bonomelli Onlus - Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni. Collaborazione per progetto "Non d'azzardare".
Il Piccolo Principe Soc. Coop. Sociale	Collaborazione per la formazione.

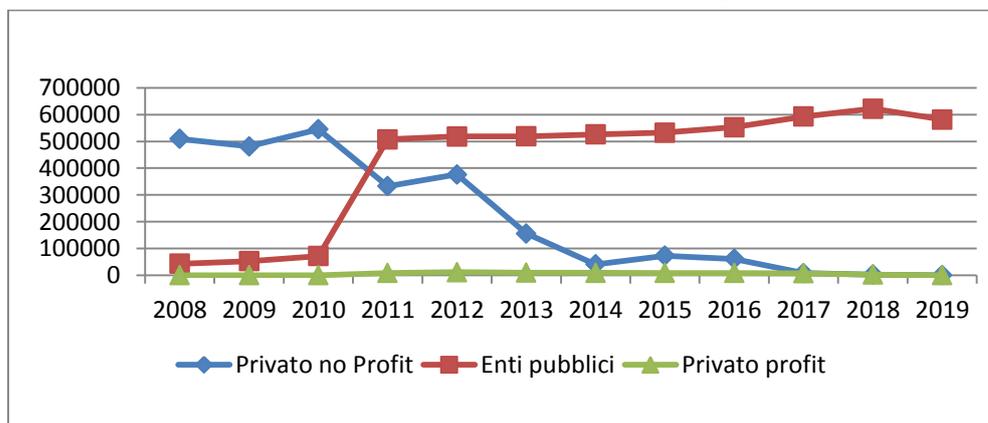
	Collaborazione per la gestione gruppo "Kocca". Collaborazione per progetti nell'area delle prevenzioni del GAP. Collaborazione per iniziative comuni e progetti.
Università degli studi di Bergamo	Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti.
Università degli studi Milano - Bicocca	Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti.
Consorzio Servizi Valcavallina	Collaborazione progetti utenti dei servizi.
Scuole ed enti formativi	Collaborazione nella formazione scolastica degli utenti.

5.5 Clienti/committenti

	N° assoluto clienti	Fatturato* complessivo
Pubblico	1	581.413€
Privato no profit		
Privato profit		

Nell'anno 2019 il 100% del fatturato è rappresentato dalle rette per i servizi residenziali e semi-residenziali nell'area dipendenze erogate dall'ATS di Bergamo.

Andamento storico fatturato* clienti/committenti



(*) Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni con esclusione dei contributi.

6. Dimensione economica: valore aggiunto

Il parametro del valore aggiunto misura la ricchezza creata nell'esercizio dalla Cooperativa attraverso la propria attività di erogazione di servizi ed è individuabile come differenza tra i ricavi lordi e i consumi utilizzati per produrli.

La ricchezza prodotta viene poi distribuita a beneficio delle diverse categorie di soggetti che con i loro differenti apporti hanno concorso a produrla.

La determinazione di tale valore assume significato in quanto rappresenta il raccordo contabile tra il bilancio di esercizio ed il bilancio sociale. Il processo di calcolo riclassifica i dati del conto economico in modo da evidenziare il processo di formazione del valore aggiunto medesimo e la sua distribuzione al sistema socio-economico con cui la Cooperativa interagisce.

Il valore aggiunto viene rappresentato in due distinti prospetti:

1. il prospetto di **Determinazione del valore aggiunto**, costituito dalla contrapposizione tra i ricavi e i costi intermedi;
2. il prospetto di **Distribuzione del valore aggiunto**, ricostruito quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni ed esterni alla Cooperativa ed in particolare:
 - rapporti di lavoro con i suoi sottogruppi: lavoratori dipendenti soci, lavoratori dipendenti non soci, collaboratori soci, collaboratori professionisti, lavoratori occasionali e rimborsi ai volontari;
 - rapporti con la comunità territoriale;
 - rapporti con il sistema cooperativo;
 - rapporti con il capitale di credito;
 - consolidamento dell'impresa sociale.

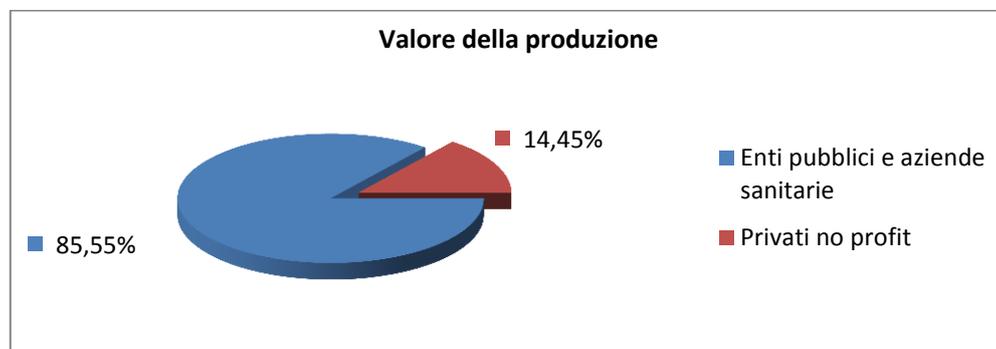
Sotto il profilo metodologico, la configurazione di valore aggiunto adottata riprende la configurazione di riferimento indicata nei "Principi di Redazione del Bilancio Sociale" del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) che considera il **Valore Aggiunto Globale nella sua dimensione di valore aggiunto globale netto**, ovvero con imputazione degli ammortamenti nella sezione di determinazione.

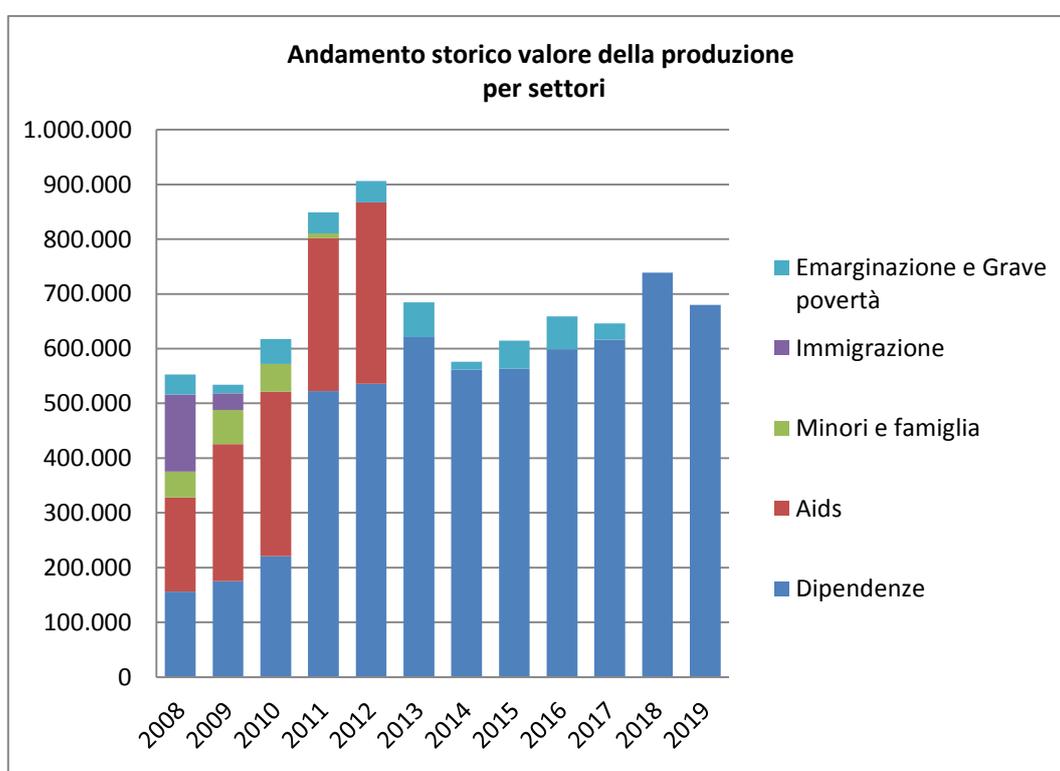
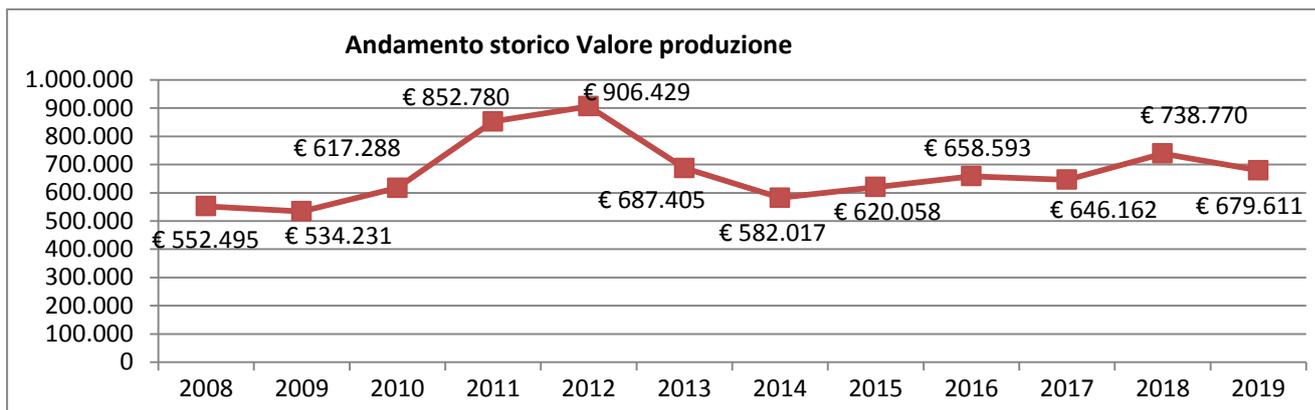
6.1 Creazione del valore aggiunto

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO							
ANNO		2019		2018		2017	
		Euro	Val. %	Euro	Val. %	Euro	Val. %
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE						
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni						
1.01	Ricavi da cessioni di servizi al settore privato no profit						
	Settore dipendenze	-	0,00%	2.484	0,33%	8.235	1,27%
1.02	Ricavi da cessioni di beni e servizi a enti pubblici						
	Settore dipendenze	581.413	85,55%	622.025	84,20%	592.653	91,72%
1.03	Ricavi da cessioni di beni e servizi a imprese e privati						
	Settore dipendenze	-	0,00%	2.443	0,33%	7.499	1,16%
	Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (1.01+1.02+1.03)	581.413		626.953		608.387	
2	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-		-		-	
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-		-		-	
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-		-		-	
5	Altri ricavi e proventi, con contributi in c/eser. assimilabili a ricavi	98.197	14,45%	111.818	15,14%	37.775	5,85%
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	679.611	100 %	738.770	100 %	646.162	100 %
B)	COSTI DA ECONOMIE ESTERNE						
6	Costi di acquisto merci e materiali di consumo	84.356	12,41%	88.637	12,00%	87.504	13,54%
7	Per servizi	120.129	17,68%	135.289	18,31%	52.369	8,11%
8	Per godimento di beni di terzi	25.112	3,70%	21.916	2,97%	32.391	5,01%
9	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-		-		-	
10	Accantonamento per rischi	-	0,00%	358	0,05%	356	0,06%
11	Altri accantonamenti	-		-		-	
12	Oneri diversi di gestione - eccetto tributi indiretti, assimilati e liberalità	-	0,00%	21	0,00%	29	0,00%
	TOTALE COSTI DA ECONOMIE ESTERNE	229.597	33,79%	246.221	33,33%	172.649	26,72%
I.	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	450.014	66,21%	492.550	66,67%	473.513	73,28%
13	Ammortamenti	38.588	5,68%	37.664	5,10%	26.580	4,11%
II.	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	411.426	60,53%	454.885	61,57%	446.933	69,17%
C)	GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA						
14	Proventi accessori	50	0,01%	60	0,01%		0,00%
15	Costi accessori						
III.	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO DA DISTRIBUIRE	411.476	60,54%	454.945	61,58%	446.933	69,17%

Il “Valore della produzione”, cioè l’insieme dei ricavi della cooperativa ammonta per l’anno 2019 a € 679.611.

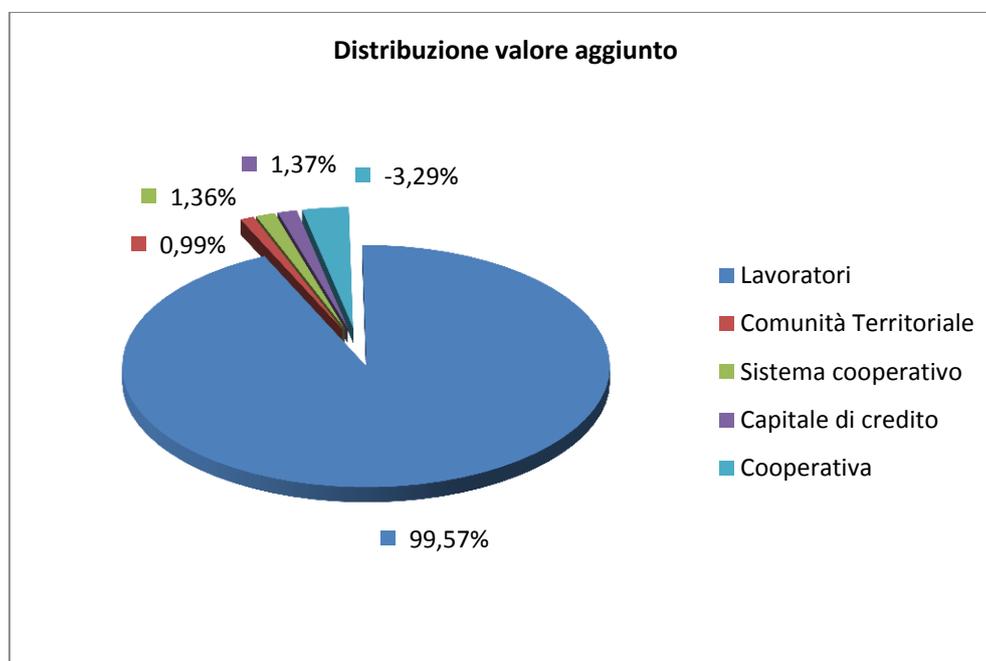
Il “Valore aggiunto globale netto”, cioè il valore della produzione al netto dei costi da economie esterne, degli ammortamenti ammonta a € 411.476= pari al 60,54% del valore della produzione.





6.2 Distribuzione del valore aggiunto

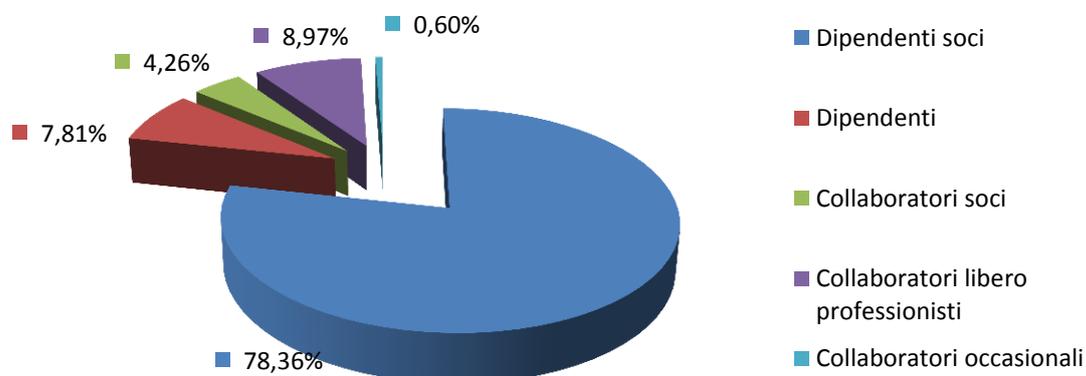
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO							
	ANNO	2019		2018		2017	
		Euro	Val. %	Euro	Val. %	Euro	Val. %
D)	AI LAVORATORI (compresi contributi)						
	a) per lavoro soci dipendenti	320.995	78,01%	353.647	77,73%	370.508	82,90%
	b) per lavoro dipendenti	31.983	7,77%	10.894	2,40%	-	0,00%
	c) per lavoro socio procuratore	17.441	4,24%	17.400	3,82%	17.400	3,90%
	d) per collaboratori professionisti	36.774	8,94%	23.466	5,16%	17.755	3,97%
	e) per collaboratori occasionali	2.500	0,61%	2.500	0,55%	2.500	0,56%
	f) per rimborso spese volontari	-		-		-	
	g) esami, visite mediche dipendenti, mat. Antifortunistico etc.		0,00%	1.121	0,25%		
	Totale	409.692	99,57%	409.028	89,91%	408.163	91,33%
E)	ALLA COMUNITA' TERRITORIALE						
	Imposte e tasse	4.062	0,99%	4.120	0,90%	4.071	0,91%
	Associazioni e soggetti del terzo settore			800	0,18%	1.300	0,29%
	Totale	4.062	0,99%	4.920	1,08%	5.371	1,20%
F)	AL SISTEMA COOPERATIVO						
	Totale	5.625	1,36%	28.305	6,22%	1.205	0,27%
G)	AL CAPITALE DI CREDITO						
	Oneri per capitali a breve termine	-	0,00%	-	0,00%	7	0,00%
	Oneri per capitali a medio lungo termine	5.633	1,37%	6.470	1,42%	5.519	1,23%
	Totale	5.633	1,37%	6.470	1,42%	5.527	1,23%
H)	ALLA COOPERATIVA						
	Risultato d'esercizio	- 13.536		6.222		26.667	
	Totale	- 13.536	-3,29%	6.222	1,37%	26.667	5,97%
IV.	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO DISTRIBUITO	411.476	100%	454.945	100%	446.933	100%



Andamento storico distribuzione Valore aggiunto

Anno	Lavoratori	Comunità territoriale	Sistema Cooperativo	Capitale di credito	Cooperativa
2008	97,75%	1,62%	0,37%	0,02%	0,24%
2009	98,60%	0,65%	0,39%	0,01%	0,35%
2010	98,28%	0,41%	1,28%	0,01%	0,02%
2011	92,53%	0,49%	0,21%	0,01%	6,76%
2012	92,04%	0,61%	0,22%	0,02%	7,11%
2013	89,88%	1,04%	0,27%	0,02%	8,79%
2014	93,94%	1,22%	0,15%	0,01%	4,68%
2015	91,61%	0,53%	0,79%	0,00%	7,07%
2016	89,00%	0,57%	0,73%	0,01%	9,69%
2017	91,33%	1,20%	0,27%	1,23%	5,97%
2018	89,91%	1,08%	6,22%	1,42%	1,37%
2019	99,57%	0,99%	1,36%	1,37%	-3,29%

Composizione Valore aggiunto distribuito al Lavoro



6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Il patrimonio netto esprime la consistenza del **patrimonio di proprietà della Cooperativa** ed è dato:

- 1) dal capitale sociale, costituito dalle quote conferite dai soci ordinari. Nelle cooperative, essendo, il numero dei soci illimitato, il capitale sociale varia al variare del numero dei soci;
- 2) dalle riserve indivisibili formate con gli utili non distribuiti negli anni;
- 3) dal risultato netto registrato nell'anno.

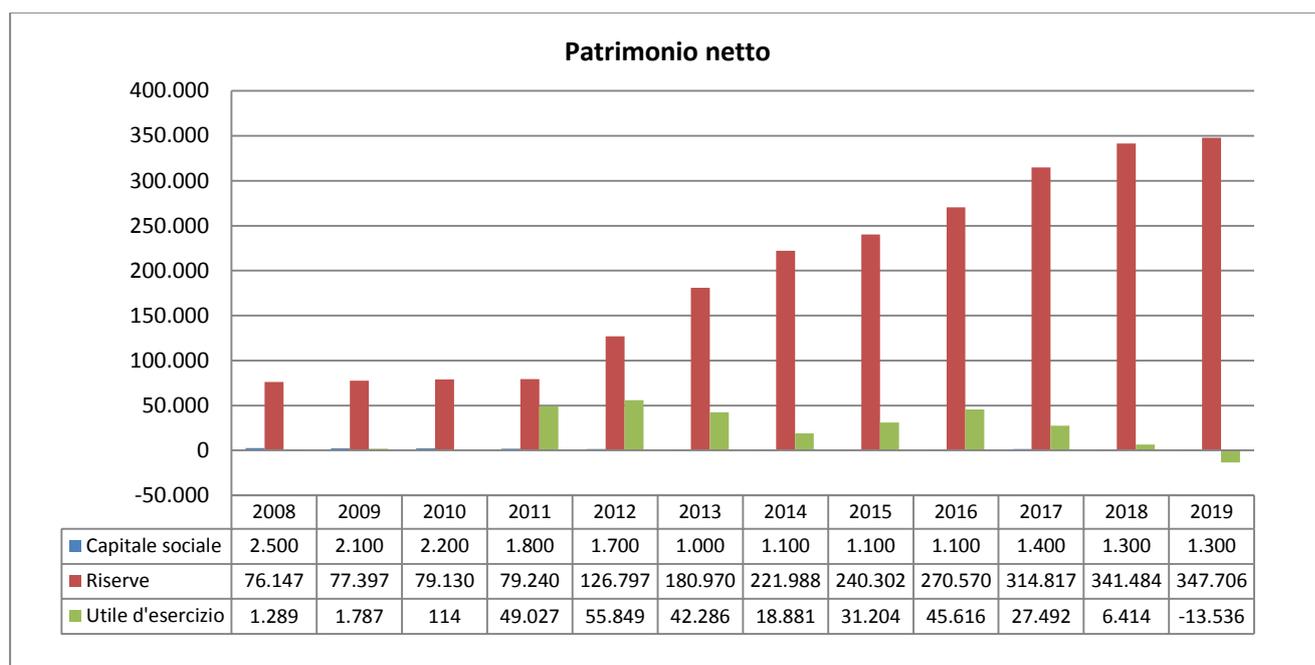
La cooperativa non può distribuire le riserve accumulate fra i soci, neanche in caso di scioglimento della stessa. In virtù di detto obbligo si concretizza, su un piano economico, uno dei valori fondamentali della cooperativa e cioè il passaggio dell'impresa a future generazioni di operatori sociali, ovvero l'*intergenerazionalità*.

Il capitale sociale ammonta a € 1.300,00 pari a n. 13 quote individuali del valore di € 100 cad.

Le riserve ammontano a € 347.706,08.

L'esercizio registra un risultato negativo di € 13.536,36=.

La Cooperativa non ha effettuato ristorni ai soci.



6.4 Il Patrimonio

Riportiamo di seguito lo Stato Patrimoniale della Cooperativa al 31.12.19 comparato con la situazione al 31.12.2018.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	4.789
II - Immobilizzazioni materiali	506.502	500.517
III - Immobilizzazioni finanziarie	603	603
Totale immobilizzazioni (B)	507.105	505.909
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0	0
<i>II - Crediti</i>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	121.898	133.590
Esigibili oltre l'esercizio successivo	497	497
Totale crediti	122.395	134.087
III- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	437.846	601.368
Totale attivo circolante (C)	560.241	735.455
D) RATEI E RISCONTI	10.070	8.893
TOTALE ATTIVO	1.077.416	1.250.257

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	1.300	1.300
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	154.260	152.335
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	193.446	189.149
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-13.536	6.414
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	335.470	349.198
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	122.736	106.354
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	139.363	215.916
Esigibili oltre l'esercizio successivo	170.039	183.058
Totale debiti	309.402	398.974
E) RATEI E RISCONTI	309.808	395.731
TOTALE PASSIVO	1.077.416	1.250.257

Indice

1	Introduzione	
1.1	Premessa del Presidente	1
1.2	Metodologia	2
1.3	Modalità di comunicazione	3
1.4	Riferimenti normativi	3
2	La Cooperativa	
2.1	Informazioni generali	4
2.2	Settore nel quale l'ente produce servizi di utilità sociale	5
2.3	Composizione base sociale	6
2.4	Territorio di riferimento	7
2.5	Missione	7
2.6	Storia	8
3	Governo e strategie	
3.1	Tipologia di governo	11
3.2	Organi di controllo	11
3.3	Struttura di governo	12
3.4	Processi decisionali e di controllo	
3.4.1	Struttura organizzativa	13
3.4.2	Strategie e obiettivi	13
3.5	Fattori di rischio	14
4	Portatori di interessi	16
5	Relazione sociale	
5.1	Servizi	18
5.1.1	Servizi Residenziali e Semiresidenziali nell'area dipendenze, lotta all'emarginazione e al disagio adulto	18
5.1.2	Esito della rilevazione della soddisfazione	33
5.1.3	Progetti e attività rivolte al territorio	33
5.2	Risorse umane	34
5.2.1	Lavoratori dipendenti	35
5.2.2	Formazione	37
5.3	Rete sistema cooperativo	38
5.4	Reti territoriali	39
5.5	Clienti/committenti	40

6	Dimensione economica: valore aggiunto	41
6.1	Creazione del valore aggiunto	42
6.2	Distribuzione del valore aggiunto	44
6.3	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	46
6.4	Il Patrimonio	47